

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E' cominciato il processo per gli attentati a Bolzano

A pagina 5

La maratona agricola

LA SESSIONE del « Consiglio dei ministri » della « Comunità economica europea » che è cominciata ieri a Bruxelles viene comunemente definita una sorta di « maratona agricola » perché dovrà riuscire, di qui alla fine dell'anno, e se sarà il caso fermando gli orologi della sala in cui si tengono le riunioni, a fissare i regolamenti essenziali di una politica agricola comunitaria. Si tratterà, in pratica, di arrivare ad un prezzo unico per una serie di prodotti agricoli dei sei paesi della « Comunità economica europea » e di mettere in piedi i sistemi di finanziamento di quei settori della agricoltura dei singoli paesi che risultassero particolarmente colpiti. Il carattere di « maratona » della sessione cominciata ieri è stato imposto da De Gaulle il quale, con un procedimento ad ultimatum, ha dichiarato che qualora non si arrivasse a definire una politica agricola comune entro il 1963 lo stesso Mercato comune correrebbe il serio pericolo di disintegrarsi.

I problemi in discussione a Bruxelles sono prima di tutto di carattere economico e sociale. Ma dietro di essi vi sono problemi politici, e anzi di strategia politica, di importanza niente affatto secondaria. Di qui l'interesse con il quale i governi europei e il governo degli Stati Uniti seguono quanto avviene in questi giorni nella capitale belga.

ARRIVARE a definire gli impegni per una politica agricola comune tra i sei paesi della « Comunità europea » significa per ogni paese che ne fa parte operare delle scelte sia di politica interna che di politica internazionale. Di politica interna perché si tratta di orientare le colture — con tutti i problemi di carattere economico e sociale che questo comporta — in un senso piuttosto che in un altro. Di politica internazionale, perché si tratta di decidere se il Mercato comune deve accentuare le sue caratteristiche di organizzazione economica chiusa al mondo esterno oppure rivedere questa caratteristica.

La pressione esercitata da De Gaulle va in una direzione molto precisa. Essa tende da una parte ad avvantaggiare l'agricoltura francese fino al punto da aumentare in misura considerevole la superficie coltivata e dall'altra a elevare barriere protettive sempre più forti di fronte ai prodotti agricoli dei paesi terzi e in particolare degli Stati Uniti. Ed è precisamente a causa di questo, che il dialogo in corso a Bruxelles è in realtà un dialogo franco-tedesco, giacché sono in primo luogo i tedeschi di Bonn a contestare, sia per ragioni di politica interna che per ragioni di politica internazionale, la impostazione di De Gaulle. Abbiamo adoperato la parola « dialogo » non a caso. Perché se è vero che Francia e Germania di Bonn sono i protagonisti dello scontro di Bruxelles è altrettanto vero che questi due paesi sono anche i fautori di un accordo che salvi, assieme ai principi di una politica agricola comunitaria, lo stesso Mercato comune, secondo lo schema di compromesso elaborato a Parigi nel corso dello incontro Erhard-De Gaulle.

GLI ALTRI quattro paesi — tra cui l'Italia, che continua a essere rappresentata da un ministro come Colombo, di chiara ispirazione filo-gollista — si limitano o a fare da spettatori o a cercare di ottenere un po' di respiro per questo o quel settore della propria agricoltura. Per cui ciò che emerge in modo netto, ancora una volta, dalla realtà del Mercato comune, è la influenza decisiva che su di esso esercitano Bonn e Parigi. Né risulta che il ministro degli Esteri Saragat, che domenica — a quanto hanno riferito con grande rilievo gli organi di propaganda governativa — ha presieduto una riunione di ministri e di alti funzionari del ministero degli Esteri e del ministero dell'Agricoltura, si sia preoccupato di correggere l'orientamento che alla diplomazia italiana è stato dato dai differenti governi democristiani.

Che sia stato suggestionato dagli elogi rivoltigli dalla gollista Nation? L'interrogativo è legittimo di fronte alla assenza di un piano di azione diplomatica che difendendo, nel modo più efficace, gli interessi di importanti settori della nostra agricoltura, cerchi al tempo stesso di contrastare lo strapotere della Francia e della Germania di Bonn nel Mercato comune.

D'altro canto, è evidente che respingere il ricatto gollista, implica una prova di forza con il gruppo dirigente democristiano, responsabile del vicolo cieco in cui è stata cacciata la politica « europeistica » dell'Italia, che l'on. Saragat probabilmente non si sente di affrontare. Vedremo nei prossimi giorni, a Bruxelles in sede di discussione sui regolamenti agricoli della « comunità europea » e a Parigi in sede di Consiglio atlantico, se e come il nuovo ministro degli Esteri se la caverà.

Alberto Jacoviello

Ritirati dalla Somalia i tecnici militari italiani

MOGADISCIO, 9. Dal recente accordo stipulato dalla Somalia con l'URSS per l'assistenza tecnica militare sovietica alla Somalia. Ovvio che la decisione italiana — confermata ufficialmente nella capitale somala — viene messa in rapporto alla associazione dell'Italia all'Alleanza atlantica, associazione che « non prevede » possibilità di collaborazione con tecnici militari sovietici. Il motivo della decisione italiana (anche confermato nella capitale somala) spiega dunque che il ruolo dei tecnici italiani dalla Somalia è stato determinato

Prese di posizione della «Base» e di «Rinnovamento»

Allarme tra i dc per il dilagare doroteo

I pericoli di « involuzione moderata » in una nota di Donat-Cattin — Oggi Consiglio dei ministri — Gli autonomisti di destra sviluppano le loro manovre contro l'unità del P.S.I.

Oggi i sottosegretari presteranno giuramento e il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi, per esaminare la relazione programmatica che Moro dovrà tenere alla Camera giovedì. Nulla di preciso si è appreso sul discorso con il quale il Presidente del Consiglio chiederà la fiducia per il suo governo, se non ch'esso durerà circa due ore e, in gran parte, ricalcherà le formule espresse nell'accordo politico e programmatico siglato dai quattro partiti. Il dibattito alla Camera che inizierà nello stesso pomeriggio (o l'indomani) si protrarrà fino a martedì-mercoledì prossimi.

In questa settimana, prima dell'inizio della discussione, tutti i gruppi parlamentari riuniti in una conferenza stampa, in quello che, a quanto si è appreso, verrà esaminato il caso dei « dissidenti » della destra scelbiana. Si tratta di undici deputati seguaci di Bettiol e Gonella i quali non accettano la disciplina di gruppo e anche contro il parere di Scelba vorrebbero votare contro il governo.

La DC dovrà riunire anche la Direzione per sostituire i suoi componenti entrati a far parte del governo (cioè Salizzoni, Donat Cattin e Malfatti, oltre Moro naturalmente). Analoghe riunioni verranno tenute dal PSDI. Saragat (il quale ieri ha dato udienza agli ambasciatori degli Stati Uniti e di Gran Bretagna) sarà sostituito, come presidente del gruppo parlamentare, dall'onorevole Orlandi.

Incerto è, nel PRI, chi dirigerà il partito, dopo la nomina di Reale a ministro della Giustizia dato che, a quanto risulta, La Malfa non intenderebbe assumere l'incarico di segretario.

LA SITUAZIONE NEL P.S.I. Il Comitato centrale del P.S.I. si riunirà domani per discutere i nuovi membri della direzione in sostituzione di quelli entrati nel governo. Si tratta di Nenni, Mancini, Pieraccini, Corona e Simone Gatto. Nella situazione sempre più tesa creata dalla intransigenza dei destri autonomisti, anche ieri la sinistra ha cercato di far dichiarare responsabilità che nel corso di contatti, la via di una composizione della lacerazione. Ma, a quanto si apprende, da parte autonomista tutte le posizioni più intransigenti, volte a creare un muro fra la maggioranza e il 40 per cento del partito, sono state confermate. Al CC infatti i « destri » autonomisti propongono di sostituire Nenni con De Martino, affiancandolo con Brodolini, come vicesegretario. Per le presidenze dei gruppi parlamentari, i destri propongono non già candidature di « mediazione » ma nomi scelti fra i più oltranzisti sostenitori della linea di rottura; e cioè Ferri, per la Camera, e Mariotti per il Senato. Anche per l'Avanti! i destri della direzione cercheranno di rafforzare le loro posizioni. Scartata la candidatura dell'attuale vicedirettore, Gerardi, sembra ormai certo che la direzione del giornale del partito sarà affidata a Paolicchi.

Tutto il comportamento della destra autonomista, in questa delicata e drammatica circostanza, conferma che sul problema della trattativa con la sinistra sta prevalendo la linea più intransigente, che scarta tutti i punti di eventuale contatto alimentando il clima di rottura. In questa cornice si inseriscono tutte le indicazioni fornite dai « destri » i quali presentano le discussioni in seno alla stessa sinistra in termini di rottura, dando già per « assorbiti » elementi come Bertoldi, Berlinguer e altri i quali, in que-

Rapito il figlio di Frank Sinatra



Frank Sinatra Jr., figlio del celebre cantante, è stato rapito, nella camera del « motel » dove aveva preso alloggio, da due uomini armati. Sono, secondo la polizia, due giovani evasi da un riformatorio, ricercati per rapina e ritenuti molto pericolosi. L'FBI ha scatenato una gigantesca caccia all'uomo. Sono stati istituiti decine di blocchi stradali e gli agenti stanno rastrellando i boschi e le colline della California e del Nevada. Frank Sinatra Jr., compirà vent'anni nel prossimo gennaio (Nella telefoto Frank Sinatra Jr. insieme al padre). Sei persone, sotto l'accusa di occultamento, sono state fermate nella notte dal FBI.

(A pagina 3 il servizio)

Gigantesco piano settennale d'investimenti in URSS

Krusciov: trentamila miliardi per la chimica

Questo il valore in lire della cifra di 42 miliardi di rubli annunciata al CC del PCUS in 10 anni la produzione industriale è quasi triplicata - Le difficoltà dell'agricoltura

Dalla nostra redazione MOSCA, 9. « Il comunismo è il potere dei Soviet, più la elettrificazione di tutto il paese, più la chimizzazione dell'economia »: con questa formula di Lenin è il comunismo è il potere sovietico, più l'elettrificazione », Krusciov ha presentato oggi al Comitato Centrale del PCUS il nuovo programma di sviluppo accelerato dell'industria chimica, che prevede per i prossimi 10 anni l'investimento di 42 miliardi di rubli (quarantamila miliardi di lire) in questo settore.

La nuova sessione plenaria del CC si è aperta questa mattina al Cremlino nella sala del Soviet supremo come si era fatto finora, ma nel grande Palazzo dei Congressi, che è capace di circa seimila posti: questo può dare un'idea di quanto alto sia il numero di coloro che sono stati invitati ad assistere alla importante assemblea in cui si tratteranno i nuovi orientamenti dell'economia sovietica.

In apertura dei lavori, Krusciov ha tenuto un rapporto durato cinque ore. Alla presentazione del nuovo programma di sviluppo della chimica, il Primo ministro ha premesso un rapido bilancio dei progressi della economia sovietica. In dieci anni, dal 1953 al 1963, l'industria ha aumentato la sua produzione di 2,7 volte; ciò significa che nell'ultimo decennio i sovietici hanno creato ed aggiunto alla loro capacità industriale del '53, che era già molto considerevole, una nuova potenza produttiva che è quasi doppia di quella. A due anni dal termine, si può prevedere che il piano settennale sarà superato nei suoi obiettivi industriali; l'aumento di produzione finora registrato è del 58 per cento, mentre si era preventivato solo il 51 per cento.

L'agricoltura ha dovuto invece far fronte, quest'anno, ad una serie di contingenze climatiche disastrose. Ciò nonostante, essa ha ottenuto certi successi di rilievo nelle colture industriali: cotone e tè hanno dato raccolti mai registrati. Le principali difficoltà si sono avute per i cereali: raccolto e ammassi, pur essendo nettamente superiori a quelli del '53, sono stati più bassi che negli ultimi cinque anni (circa 12 milioni di tonnellate ammassate dallo Stato in meno che nel 1962). Si è dovuto quindi ricorrere all'acquisto di grano, all'estero. A chi obietta che, era già molto considerevole, una nuova potenza produttiva che è quasi doppia di quella. A due anni dal termine, si può prevedere che il piano settennale sarà superato nei suoi obiettivi industriali; l'aumento di produzione finora registrato è del 58 per cento, mentre si era preventivato solo il 51 per cento.

L'agricoltura ha dovuto invece far fronte, quest'anno, ad una serie di contingenze climatiche disastrose. Ciò nonostante, essa ha ottenuto certi successi di rilievo nelle colture industriali: cotone e tè hanno dato raccolti mai registrati. Le principali difficoltà si sono avute per i cereali: raccolto e ammassi, pur essendo nettamente superiori a quelli del '53, sono stati più bassi che negli ultimi cinque anni (circa 12 milioni di tonnellate ammassate dallo Stato in meno che nel 1962). Si è dovuto quindi ricorrere all'acquisto di grano, all'estero. A chi obietta che, era già molto considerevole, una nuova potenza produttiva che è quasi doppia di quella. A due anni dal termine, si può prevedere che il piano settennale sarà superato nei suoi obiettivi industriali; l'aumento di produzione finora registrato è del 58 per cento, mentre si era preventivato solo il 51 per cento.

E' vero o no? Risponde il ministro della Giustizia

Perquisita senza autorizzazione la casa di un deputato

Si tratta dell'on. Dossetti sospettato di aver « vilipeso la magistratura » - La polizia giudiziaria avrebbe cercato la registrazione di un discorso pronunciato dal parlamentare democristiano in una assemblea interna di partito

Dal nostro inviato REGGIO EMILIA, 9. Un fatto inaudito, incredibile e inammissibile sarebbe accaduto sabato scorso a Reggio Emilia. La casa del deputato democristiano Ermanno Dossetti, fratello di don Giuseppe Dossetti, che fu tra i massimi esponenti della sinistra d.c.

Kino Marzullo (Segue in ultima pagina)

Il caso Kuehn

Sono alcuni giorni ormai che dalla Repubblica democratica tedesca è venuta una notizia sensazionale. Herbert Kuehn — capo dell'organizzazione terroristica nazista che ha operato nell'Italia settentrionale compiendo attentati dinamitardi in Alto Adige, Verona e a Milano — è stato arrestato nella zona democratica di Berlino. L'annuncio fu dato, nel corso di una conferenza stampa internazionale, dal professor Albert Norden, membro dell'ufficio politico della SED. « Ebbene, a quanto pare, l'unico che non ha appreso tale notizia o che, almeno, mostra di ignorarla ancora è il governo italiano. Eppure esso dovrebbe essere particolarmente sensibile all'importanza del personaggio catturato, posto che proprio ieri si è aperto a Milano il processo di terroristi responsabili della lunga serie di attentati che hanno sconvolto l'Alto Adige negli anni scorsi. Fino a questo momento non risulta che Palazzo Chigi o la Farnesina abbiano preso una iniziativa qualsiasi per ottenere che Herbert Kuehn comparisse innanzi alla Corte d'Assise di Milano dove vengono giudicati i gregari di tale tristo figura. Né risulta che, mancando la possibilità di una estradizione per aggrovigliati motivi diplomatici e giudiziari, il governo italiano si sia preoccupato di trovare comunque un modo per conoscere ciò che il Kuehn ha da dire sull'organizzazione terroristica e sui chi in realtà muove i fili di essa. Un simile atteggiamento rende legittimo ogni sospetto, compreso quello che si nutre di quella relativa ad una qualsiasi forma di perquisizione domiciliare di un parlamentare, senza la prescritta, indispensabile autorizzazione della Camera dei deputati.

Questo fatto, a prescindere dagli oscuri retroscena della vicenda, sarebbe di per sé tale da suscitare apprensione ed allarme in quanto comprometterebbe il prestigio e la sostanza stessa del nostro ordinamento democratico. Ed è su questo, principalmente, che va rivolta l'attenzione di quanti hanno a cuore la difesa dei fondamentali, irrinunciabili principi costituzionali: se scaturisce la necessità d'una immediata e inequivocabile risposta agli interrogativi da noi sollevati.

Cosa cercavano, d'altra parte, i carabinieri in casa dell'on. Dossetti? E chi ha presentato quella denuncia (se denuncia, beninteso, c'è stata) dal momento che le frasi ritenute oltraggiose sarebbero state pronunciate nel chiuso di una assemblea di partito?

A quanto si è potuto apprendere la Procura avrebbe ordinato ai carabinieri del nucleo di P.G. di reperire e sequestrare un nastro magnetico sul quale dovevano trovarsi incise le parole pronunciate dal parlamentare. E in effetti un nastro, con impresso un discorso di Dossetti, sarebbe stato trovato, anche se, pare, senza traccia di frasi che la magistratura possa ritenere offensive.

In passato, a Reggio Emilia, dominavano la DC le correnti di destra; ultimamente le posizioni si erano rovesciate: la sinistra aveva conquistato la maggioranza; l'unico seggio di cui il d.c. disponeva alla Camera per la provincia di Reggio era passato

Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)

Cariche a Cetraro contro i tessili

I 600 operai della Faini sono in sciopero contro i licenziamenti

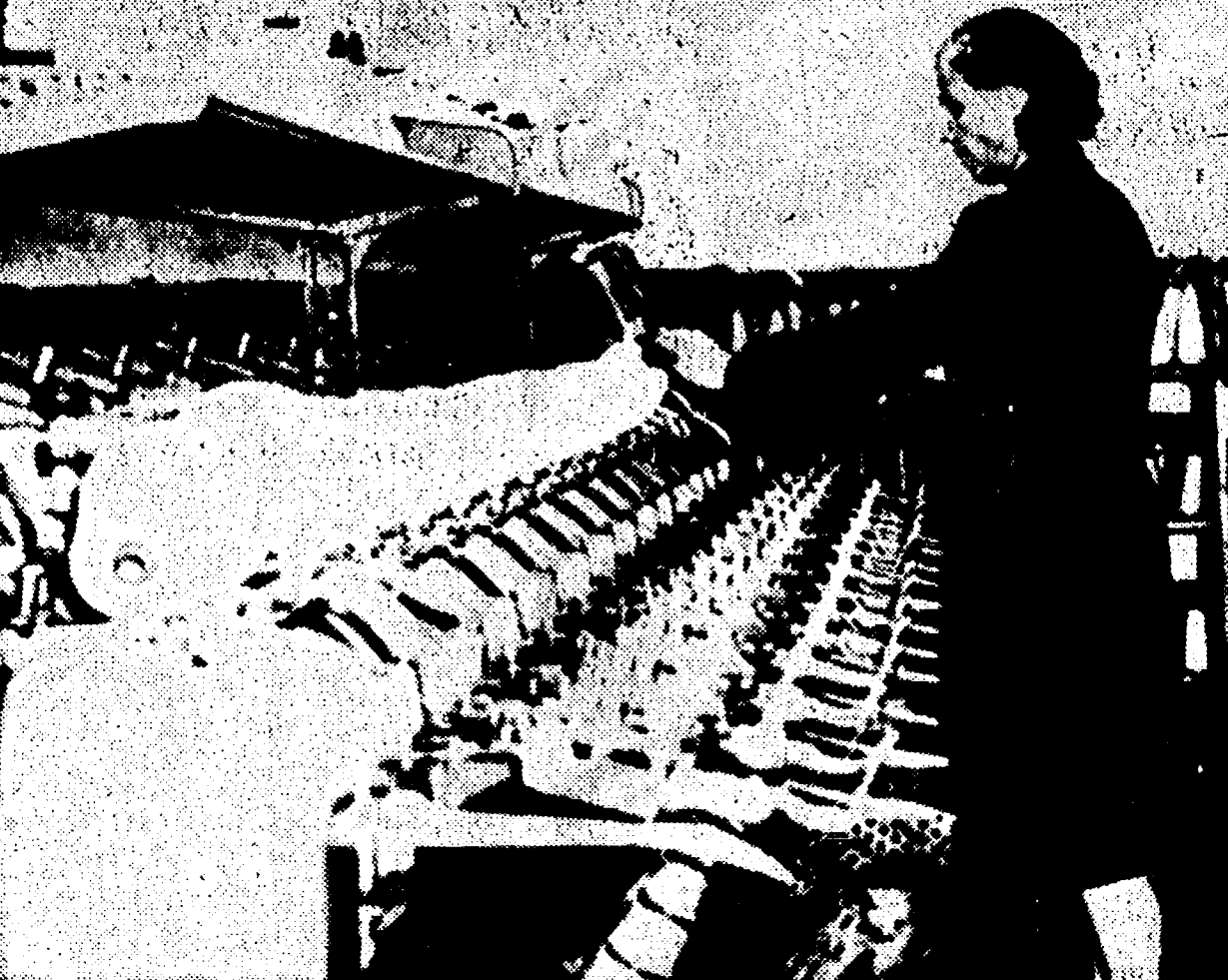
COSENZA, 9. Lo sciopero dei 600 tessili dello stabilimento Faini di Cetraro, una cittadina di 10 mila abitanti, in corso da due giorni contro i licenziamenti decisi dalla direzione, è stato turbato oggi pomeriggio da gravi incidenti. Camionette della polizia hanno caricato gli operai e i cittadini che esprimevano la loro disapprovazione contro un tentativo della direzione di far entrare in fabbrica, a bordo di un pullman, alcuni operai.

La polizia ha operato alcuni fermi, revocati di fronte alla massiccia protesta della popolazione. Alcuni cittadini sono rimasti feriti durante le cariche.

Lo sciopero è stato proclamato dopo la rottura delle trattative fra la direzione del lanificio e i sindacati, rottura determinata

Abbruttimento, fatica fisica e nervosa: questo è il risultato del « progresso tecnico » per l'operaia tessile

Con la lotta è possibile contrastare la corsa al profitto e contrattare macchine, organico e tempi



Operaia al lavoro in una fabbrica di calze di nylon.

TESSILI

Sinatra jr. è ancora in mano ai gangsters

Arrestate sei persone sospettate del rapimento

Tra di esse si troverebbero i due evasi dal riformatorio, autori materiali del ratto — Gigantesca caccia all'uomo tra la California e il Nevada

STATELINE (USA), 9.

Hanno rapito il figlio diciannovenne di Frank Sinatra. Sono stati due uomini armati a prelevare il ragazzo dalla sua camera in un motel. Poco dopo sono fuggiti a bordo di un'auto. Frank Sinatra jr., che recentemente ha debuttato a Broadway come cantante, doveva esibirsi stasera in un locale notturno con il quale aveva un contratto per tre settimane. La polizia della California ha subito avviato le indagini, ma i due indagati sono state assunte dall'Fbi che ha scatenato una gigantesca caccia all'uomo. Nelle prime ore della notte sei uomini sono stati arrestati. Tra di essi si troverebbero i due evasi dal riformatorio, autori materiali del ratto.



STATELINE (Nevada) — Due sospetti autori del rapimento e attivamente ricercati dalla polizia. A sinistra: Joseph Sorge, di 23 anni e Thomas Patrick, di 21 anni (Telefoto AP-«l'Unità»).

Probabilmente si faranno vivi in giornata per chiedere un grosso riscatto a Frank Sinatra. Il cantante si trovava a Los Angeles quando la polizia lo ha avvertito di quanto era accaduto ed è subito partito, con il suo aereo privato, per Lake Tahoe. Nel frattempo l'auto dei rapitori incappava in un primo blocco stradale della polizia.

E' accaduto all'incrocio delle autostrade 395 e 50, a circa cinque chilometri a Sud di Carson City. Una macchina di grossa cilindrata, nei pressi del blocco, ha operato una conversione ad U, invertito la marcia e si è diretta, a folle velocità verso i monti. Seconde gli agenti si trattava proprio dell'auto dei rapitori di Sinatra jr. In serata, comunque, tutti gli agenti che si trovavano sulle auto della polizia che battono la California e il Nevada avevano già ricevuto i nomi e i dati somatici dei due rapitori. Si chiamano Joseph James Sorge e Thomas Patrick Keating. Il primo ha ventitré anni e il secondo ventuno. Sono vestiti da sciatori e sono alla guida di una macchina di grossa cilindrata targata California. E' stato un amico di Sinatra jr., John Foss, di 24 anni, trombettista nella «Tommy Dorsey Band», l'orchestra con la quale il ragazzo si esibiva, a raccontarci come erano andate le cose.

Eravamo nella camera del «motel» — ha detto Foss — quando abbiamo sentito bussare alla porta. Qualcuno, dall'esterno ha gridato che c'era un pacco per Sinatra. Io ho aperto e due uomini con le pistole in mano si sono precipitati nella stanza. Ci hanno tenuto sotto la minaccia delle armi e hanno frugato ovunque. Poi — ha proseguito Foss — mi hanno legato le mani e tappato la bocca con del nastro adesivo. Hanno fatto vestire Frankie e lo hanno portato via. Ho sentito perfettamente uno degli uomini dire all'altro che dovevano subito partire per Sacramento.

John Foss, poco dopo, è riuscito a liberarsi ed è corso a dare l'allarme. E' stato accertato che i rapitori si erano allontanati con un'auto sulla quale si trovava un altro loro complici. La polizia di Stateline ha comunicato all'Fbi che le tracce dell'auto si dirigono verso il confine di stato. La neve, purtroppo, ha già cancellato la maggior parte delle impronte lasciate dai pneumatici.

Frank Sinatra jr. comparirà vent'anni il 12 gennaio prossimo. E' nato a Hoboken, nel New Jersey, quando suo padre era al culmine della celebrità. La figlia maggiore di Sinatra, Nancy jr. ha, ora, 23 anni ed è sposata al cantante Tommy Sands. Una figlia più giovane, Christina, di 16 anni vive con la madre, Nancy Barbatto, a Hollywood. Il giovane Sinatra aveva debuttato nel marzo scorso lasciando l'università della California dove studiava. Frank jr. ha studiato musica e recitazione. Dopo aver cantato a Broadway, il ragazzo era apparso alla televisione partecipando allo spettacolo di Jack Benny, uno dei più noti presentatori della Tv americana. Qualche tempo fa, Frankie, aveva proprio su una orchestra in proprio, la «Tommy Dorsey Band», utilizzando lo stesso nome del famoso complesso con il quale, venti anni prima, aveva debuttato il padre, Frank Sinatra jr. doveva trattenersi tre settimane. Aveva un contratto

con lo «Harrah's Club» che si trova poco distante dal «motel» nel quale aveva prenotato una camera. I due edifici sono divisi dal confine di stato fra la California e il Nevada. Il giovane Sinatra assomiglia molto al padre, fisicamente e negli atteggiamenti.

In serata, la polizia statale del Nevada, dopo aver ripetuto per radio i nomi dei due presunti rapitori, ha avvertito gli agenti che Sorge è armato di un fucile da caccia a canne mozzo mentre Keating ha una pistola automatica calibro 45. I due sono evasi tempo fa da un riformatorio e sono ricercati per una rapina. Vengono definiti «molto pericolosi». Si è appreso più tardi che Frank Sinatra padre, partito con la grande velocità diretta a Stateline, non è riuscito ad atterrare a causa delle cattive condizioni del tempo. Lo aereo, con molto ritardo, è giunto a Reno, 40 miglia a nord di Stateline. Quando



È caduto in Grecia?

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il più grande evento bellico della storia narrato ed illustrato in 60 fascicoli in tre volumi.

4.500 fotografie, in gran parte inedite, 256 documenti, 110 cartine dei teatri d'operazione.

Le testimonianze dei più famosi inviati speciali

il secondo fascicolo in tutte le edicole, mercoledì, a L. 250

SEGRETI, DOCUMENTI, FOTOGRAFIE

diretta da ENZO BIAGI

Edizione SADEA - DELLA VOLPE

Il giro del mondo attorno ai telai

Dal nostro inviato

LEGNANO, dicembre

Il telaio a mano delle nostre nonne, quello con i pedali, le corde e i lacci rigati per il bitume, è oggi un oggetto d'antiquariato e c'è già chi, pazientemente, visita le case contadine del Biellese per rintracciare gli ultimi esemplari. Ma oggetto da museo è anche il telaio meccanico di Jaquard, quello con i cartoni forati per muovere automaticamente i fili. Oggi ci sono telai che « battono » 200 e anche 280 colpi al minuto, rispetto ai 110 di qualche anno fa, e permettono automaticamente il cambio delle trame sino a 4 colori.

Oggi c'è un'annodatrice automatica che fa sino a 600 nodi — di quattro tipi — al minuto senza cambiare dei pezzi, c'è l'incorsiatrice automatica, c'è una cimatrice che sforna da sola 40.000 metri al giorno, l'intera produzione di una media industria — rispetto ai 5.000 metri di un tempo.

L'industria tessile — ha davvero subito — per quanto riguarda sia le macchine che la composizione merceologica — del prodotto — una trasformazione radicale rispetto a soli dieci anni or sono. Gli indici della produzione, della produttività e del profitto, tutti fortemente diretti in alto, lo dicono. Ma vediamo cos'è cambiato nella situazione dell'operaio.

Ogni operaia ha in cura sino a 40 telai, quaranta punti ove ogni momento può rompersi un filo, ove — in realtà — si spezza davvero un filo. Uno stare all'erici continuo, dunque, perché ogni volta che un telaio si ferma sono « punti » in meno, e ogni « punto » in meno sono lire in meno del cottimo. Certo oggi il lavoro, come fatica, è in parte meno pesante — salvo per le « metilopole » che devono portar via le pesanti braccia, per gli addetti alla pulizia dei telai, per i tintori. Certo oggi, con le lotte, la giornata di lavoro è meno lunga, ma il « progresso » tecnico, non ha per nulla reso più « umana » la fabbrica. Anzi: all'ingresso di ogni macchina nuova, più veloce, più precisa, la « corsa » della tessitura — fra i telai diventa più frenetica, perché accanto ai tecnici che studiano macchine sempre più perfette, ci sono quelli che studiano la macchina-uomo. Questa macchina che non cambia mai, che ha sempre le stesse gambe e le stesse braccia, che in tanti secoli, non ha per nulla migliorato la velocità di « battuta », ma che, tuttavia, è una « macchina » che può ancora dare prestazioni quasi incredibili, con l'allenamento, con lo sprone del cotone, con la partecipazione — con la razionalizzazione dei movimenti, col sacrificio.

Qualche anno fa i telai erano quattro per operaia e c'era appena il tempo di finire col primo che occorreva correre presso il secondo: ora ci sono macchine più moderne, studiate apposta per diminuire la fatica, per rendere meno assillante la corsa, ed allora ecco il « tecnico dell'uomo » che segue l'operaia su e giù e segna su un foglietto i « tempi », calcola ogni movimento: alla fine dell'operaia vengono assegnate otto macchine, e poi sedici, e poi venti. Quindici-venti chilometri al giorno di « pattugliamento » davanti ai telai fanno circa 7000 km. all'anno, 140.000 km. in vent'anni di lavoro (ma c'è chi per stare in qualche modo in gara con la macchina e garantirsi così qualche guadagno di cottimo, si reca al lavoro mezz'ora prima, e salta la mezz'ora di sosta strappata con la lotta correndo da un telaio all'altro col panino della colazione tra le mani).

In Giappone, i tecnici, costata l'impossibilità di costruire uomini tecnicamente « moderni » come le nuove macchine, hanno tentato — come è noto — di porre rimedio alla situazione costringendo le tessitrici ad usare i pattini a rotelle per correre più speditamente da un telaio all'altro. In questo modo — è stato calcolato — una sola donna può intervenire su 80 e anche su 100 telai! In Italia — terra di solide tradizioni umanistiche, ove l'uomo è da cinque secoli al centro dell'universo — i pattini non sono ancora stati neppure sperimentati. Sono state

scelte altre strade. Alla Rossari e Varzi e alla Cantoni, ad esempio, la tessitrice non corre più da un telaio all'altro quando si rompe un filo. Pazienti studi hanno permesso di « sincronizzare » sulla base dei grandi numeri, le rotture che si verificano nelle trame dei filati con i « passi » dell'operaia, alla quale viene chiesto soltanto di camminare di continuo lungo i corridoi dei telai, e di intervenire soltanto nel momento del passaggio davanti alla macchina. Il lavoro è così apparentemente meno affannoso (anche se la media chilometrica aumenta a dismisura), ma più opprimente, monotona, logorante diventa la giornata di lavoro.

Il progresso tecnico, in particolare, nel settore tessile, non solo dunque non allevia la fatica, ma provocando nuove organizzazioni del lavoro basate su operazioni sempre più semplici e monotone, si traduce in una sempre più netta « estraneazione » dell'operaio non solo rispetto al prodotto terminale, ma anche rispetto alla « sua » macchina. Questo discorso vale per le operazioni nel-

le quali sono avvenute le maggiori trasformazioni tecniche. Nelle altre — per esempio, nei reparti della « preparazione » e del finissaggio — il relativamente scarso rinnovamento degli impianti ha provocato squilibri che si è cercato e si cerca di correggere, costringendo gli uomini a sostenere ritmi di lavoro imposti dalle macchine degli impianti vicini, imponendo, turni di lavoro, notturni spostamenti da reparto a reparto, costituendo apposite squadre volanti. E ancora va detto che questa massacrante giornata di lavoro ha come teatro ambienti chiusi, imponenti, turni di lavoro, notturni spostamenti da reparto a reparto, costituendo apposite squadre volanti. E ancora va detto che questa massacrante giornata di lavoro ha come teatro ambienti chiusi, imponenti, turni di lavoro, notturni spostamenti da reparto a reparto, costituendo apposite squadre volanti.

Dagli scrittori europei Denunciati i crimini di Franco e Salazar

Si è riunito a Roma nel Consiglio direttivo della Comunità europea degli scrittori (Comes), fra l'altro, ha ripreso in esame i recenti gravi episodi di persecuzione internazionale degli intellettuali portoghesi e spagnoli di orientamento antifascista e democratico.

La presidenza e il Consiglio della Comes hanno inviato all'ambasciatore del Portogallo a Roma il seguente telegramma:

In occasione sua riunione Roma Consiglio direttivo Comunità Europei Scrittori presenti i delegati dei paesi di tutta l'Europa ha manifestato una profonda inquietudine per recente arresto socio Urbano Tavares Rodrigues e altri scrittori e intellettuali Miguel Torga, Alberto Ferreira, Alexandre Cabral, Fonseca Costa, Manuel D'Oliveira, Y. Costa, Granja stop Consiglio direttivo prega vostra eccellenza rendersi interprete presso suo governo di questa unanime protesta e nostra comune speranza per immediata liberazione nostri soci et colleghi.

Giuseppe Ungaretti, presidente, John Lehmann e Mikola Bajan, vice presidenti, Giancarlo Vigorelli, segretario generale Comunità europea scrittori.

Salutato con particolare emozione lo scrittore spagnolo José Bergamín, che per la seconda volta ha dovuto prendere la via dell'esilio, il Consiglio direttivo ha inoltre redatto il seguente telegramma in riferimento alla particolare situazione degli scrittori catalani: « Il Consiglio direttivo della COMES ha appreso, attraverso la stampa internazionale, che erano stati fatti alcuni passi presso il governo spagnolo da parte di numerosissimi scrittori e intellettuali catalani, e anche da eminenti autorità ecclesiastiche, allo scopo di ottenere il diritto di insegnare la propria lingua tradizionale, di pubblicare giornali e riviste e di organizzare manifestazioni culturali e patriottiche e salvaguardare la lingua catalana. Il Consiglio direttivo della COMES esprime perciò la sua profonda emozione di fronte alle misure che sono state prese e desidera ricordare che la carta delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Uomo, accettata dallo stesso governo spagnolo, garantisce esplicitamente il diritto per ognuno di esprimersi nella lingua materna e di restare fedele alle proprie tradizioni. Di conseguenza, il Consiglio esprime l'ardente voto che questa grande lingua di cultura continui a svolgersi, in Catalogna e nel mondo, e si dichiara solidale con gli intellettuali catalani nei loro sforzi per il ripristino e il proprio ruolo insostituibile, e si dichiara solidale con gli intellettuali catalani nei loro sforzi per il ripristino e il proprio ruolo insostituibile. »

Per quanto riguarda la vita nella fabbrica, straordinariamente precise sono le risposte che riguardano, insieme al problema della riduzione dell'orario del lavoro, quello sulla contrattazione del macchinario e degli organici. Perché il punto è qui, ed è portandosi da qui che è possibile rispondere anche a quanti parlano di « crescente alienazione », di inarrestabile inserimento dell'operaio (ma anche del tecnico, anche del « tecnico dell'uomo ») in questo meccanismo mostruoso, arbitrario, fuori dalle possibilità di controllo dell'uomo, come di un'inevitabile conseguenza del progresso tecnico, come — per dirla con Moravia — di un « fatale dolore dell'uomo ».

No: non è assolutamente « fatale » che un'operaia tessile debba fare il viaggio del mondo entro i 70 metri quadrati, o i 140 di domani dei suoi telai. E lo prova la riuscita del primo sciopero di questi 450.000 lavoratori che, in primo piano, aveva proprio questa questione, il carattere stesso delle richieste presentate dai sindacati al padronato, la possibilità concreta che questa lotta apre di « contrattare » col padrone il numero di macchine, il numero di operai ad esse addetti e i tempi per ogni operazione per riportare tutto nelle misure dell'uomo. La logica della lotta di classe, la posizione — in particolare — del padronato tessile, dice del resto abbastanza chiaramente che questo maggiore « dolore dell'uomo » al quale sono sottoposti i lavoratori con l'ingresso dell'uomo, la logica della lotta di classe, non è conseguenza delle nuove tecnologie (che, tra l'altro, permettono — semmai — di diminuire la fatica umana) ma di un fenomeno che non viene da un altro pianeta: la corsa al profitto.

Adriano Guerra

PALAZZO SENZA TRAVI: COLLAUDO!

E' stato lo stesso architetto che ha progettato l'edificio di via Chiabrera a gettare l'allarme, a dire che, con meno cemento armato di quello che egli aveva previsto, lo sforzo delle strutture del palazzo è giunto al limite del « carico di rottura ». Insomma, c'è pericolo di crolli. Per la commissione di collaudo, invece, tutto è stato costruito « in conformità con i disegni di cantiere »...

Il progettista si è ribellato

Indaga l'A.G.: una perizia del Tribunale ha già smentito i collaudatori — Quattro solai sono stati « alleggeriti » arbitrariamente dal costruttore: 52 travi in meno... — « E' diventato un sistema! »

Il palazzo costruito non è quello disegnato nel progetto: ha 52 travi in meno del previsto. E' stato lo stesso progettista ad accorgersene e a gettare l'allarme, dichiarando che l'edificio, così come è stato realizzato, non offre le necessarie garanzie di stabilità (le sue strutture sono sottoposte a uno sforzo vicino al limite del « carico di rottura »). Nonostante ciò, il palazzo è stato collaudato. Il « certificato di collaudo » è positivo e molti appartamenti, anzi, sono già occupati da famiglie ignare dello scontro che si è acceso sulla robustezza dei solai in cemento armato su cui poggiano i piedi degli inquilini. Dopo i collaudi « frettolosi » del Villaggio Olimpico, che hanno mutato quello che avrebbe potuto essere un interessante esperimento urbanistico in un coro di proteste degli assegnatari degli alloggi, vengono alla luce dunque collaudi ancora più strani, con i quali si certificano fatti inesistenti. Sulla questione del palazzo « ridimensionato » dal costruttore — un edificio di otto piani di via Chiabrera (numeri civici 95 e 97) — pende un giudizio in Tribunale, poiché l'architetto autore del progetto ha portato la sua protesta contro l'impresa che ha costruito, di proprietà di F. Cicchetti, dinanzi al giudice. Secondo quanto il professionista ha riferito nel suo esposto al Tribunale, le modifiche al progetto sono dovute alla ricerca, spinta fino al limite estremo, di un ulteriore guadagno, a prezzo dell'indebolimento delle strutture portanti della costruzione. Rispetto al progetto, mancano tredici travi al secondo, al terzo, al quarto e al quinto piano in tutto, 52 travi in meno. In conseguenza di questa manomissione, il progettista ha dato le dimissioni da direttore dei lavori e, per declinare ogni responsabilità in caso di disgrazie, ha tempestivamente avvertito la Prefettura. Il costruttore però è riuscito ugualmente a portare a termine l'edificio e a strappare un atto di collaudo favorevole. Le prove di collaudo sono state effettuate solo sul primo piano, dove il solaio è perfettamente regolare; sono stati ignorati i piani successivi, quelli dove il numero delle travi del progetto era stato abbondantemente rivisto dal costruttore durante i lavori.

Villaggio Olimpico

E le 53 case vuote da anni?

Sul « caso » delle licenze di costruzione, il gruppo capitolino comunista ha presentato alcune interrogazioni. Il compagno Natoli, in particolare, ha chiesto il numero degli impiegati trasferiti dalla ripartizione urbanistica e la ragione del trasferimento. I compagni Melograni, Della Scia e Natoli hanno chiesto notizie dettagliate sulla nuova « ondata » di richieste di licenze di costruzione (in particolare, chiedono i nomi delle imprese che abbiano presentato più di cinque progetti). I consiglieri comunisti chiedono anche con quali provvedimenti la Giunta ritiene di dover fronteggiare le numerose richieste di licenze, che rischiano di compromettere intere zone della città.

A proposito del Villaggio Olimpico, invece, il compagno Tozzetti ha chiesto notizie su 53 alloggi (vuoti da tre anni) che spettano ai dipendenti comunali.

collaudo numero 24695 — dichiara che « le strutture sono state eseguite in conformità ai disegni di cantiere ». Una commissione tecnica, della quale faceva parte anche il perito del Tribunale ing. De Maggio, dopo sopralluogo compiuto il 18 ottobre 1963, ha invece redatto un verbale dal quale risulta che, « per la costruzione in esame, i solai del secondo, terzo, quarto e quinto piano sono stati alleggeriti con grandi difformità dal progetto e dal calcolo ». Ciò rappresenta — inutile sottolinearlo — una grave violazione della legge sulle costruzioni. Di più: il verbale del perito del Tribunale è stato controfirmato anche dai periti di parte del costruttore Cicchetti. La commissione di collaudo, quindi, è stata molto più benevola dinanzi a questo stato di fatto che non i tecnici di fiducia di chi l'ha messo in piedi!

Oltre ogni limite

Con questa vicenda, dunque, ogni limite viene superato. Non si è voluto ascoltare neppure la voce del progettista, pur di liquidare la questione con un certificato basato su dati completamente inesatti. La Prefettura che per legge, non appena ricevuta la denuncia sullo stato della costruzione, avrebbe dovuto ordinare l'abbattimento o almeno imporre l'osservanza delle caratteristiche previste nel progetto, è accontentato con il risultato della commissione di collaudo — una situazione assolutamente anormale, che non può non suscitare gravi preoccupazioni da parte degli inquilini. Se al Villaggio Olimpico si trattasse di vivimenti, degli intonaci e degli infissi, realizzati con materiali di scarto dalle imprese costruttrici (che poi hanno avuto il « premio » di ottocento lire in più rispetto al prezzo stabilito dall'appalto), nel palazzo di via Chiabrera ad essere messe in discussione sono proprio le strutture portanti cioè la stabilità stessa della costruzione. Il ministero dei Lavori pubblici, quindi, che ha incaricato un gruppo di tecnici di indagare sui collaudi troppo sommarî dell'« Olimpico », ha ora materia per prendere le mosse.

L'incubo dei crolli

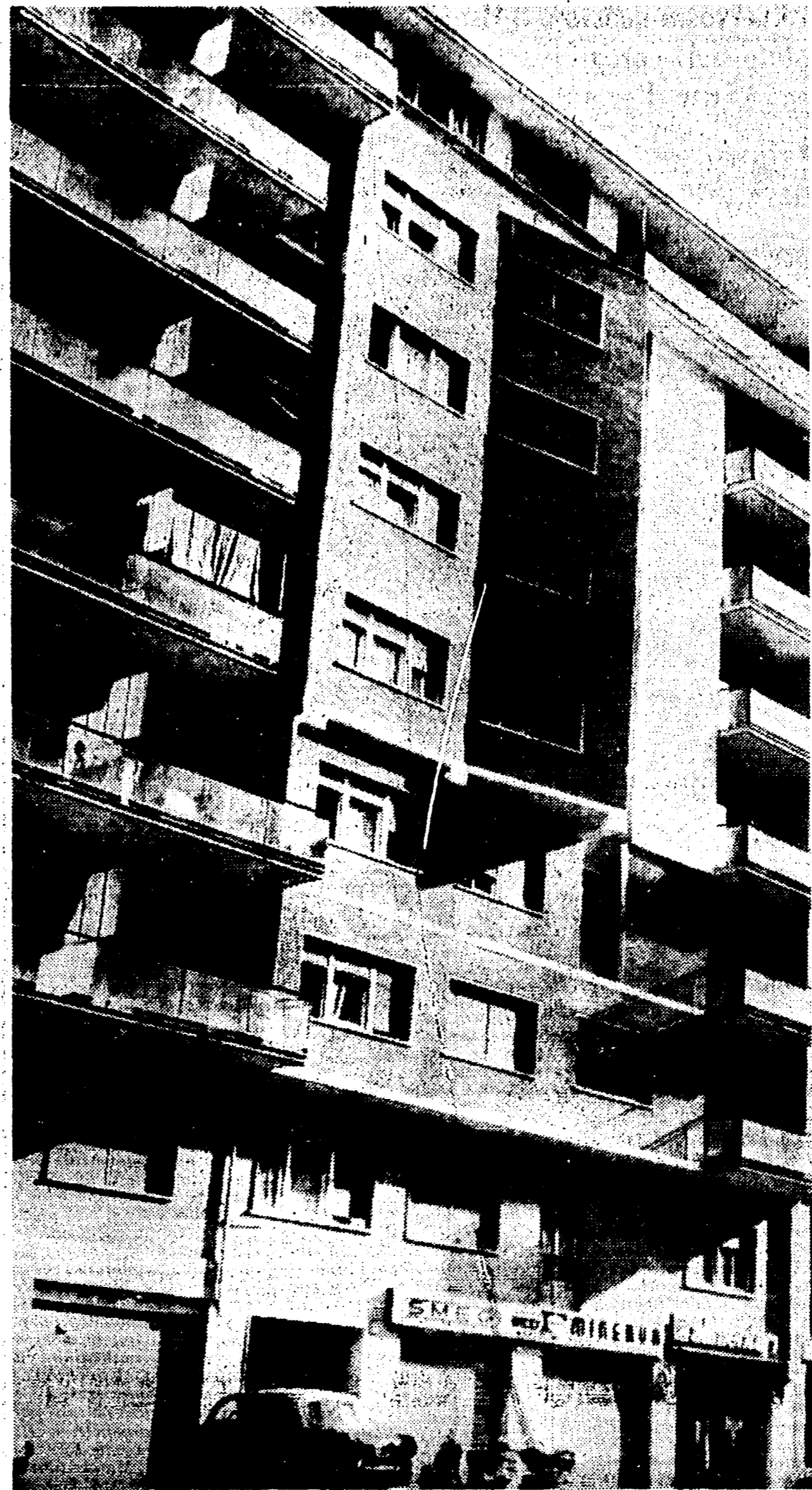
I collaudi delle costruzioni di cemento armato sono imposti dalla legge proprio per la delicatezza e l'importanza delle loro strutture. I costruttori da qualche tempo, sono portati invece a risparmiare a scapito della resistenza, perciò omettono gli ingegneri e gli architetti scrupolosi che progettano in base a norme di sicurezza. Seguendo questi intenti speculativi, si giunge al risultato di tirare su costruzioni di scarsa stabilità per le economie realizzate nei « getti » di cemento armato. Centinaia di case sono state costruite così a Roma, negli ultimi due o tre anni. Negli ultimi tempi, è successo qualcosa di peggio: il costruire senza sicurezza è diventato una norma, per cui i progettisti sono sottoposti a gravi pressioni. Si è cominciato a costruire le travi più piccole rispetto alle indicazioni del progetto, si è proseguito poi con l'eliminazione addirittura qualunque garanzia di sicurezza. Quest'ultima può agire in sede di commissione di collaudo, affinché con prove condotte seriamente vengano scoraggiate e impedito le progettazioni e le costruzioni realizzate sfiorando i limiti di sicurezza. Soltanto con un « giro di vite » il sistema può essere rotto.

Largo Chigi

Questo è il primo albero di Natale



La città, ogni giorno che passa, sta sempre più assumendo il volto natalizio: addobbi tradizionali nelle vetrine, le bancarelle dei regali in piazza Navona, i festoni e le luminarie in via Sistina e in via Fratini. Ieri, infine, in Largo Chigi, è stato innalzato un grande albero di Natale. Non c'è dunque dubbio: l'assalto alle « tredicesime » sta per cominciare.



Il palazzo di via Chiabrera (Ostiense) « alleggerito » di 52 travi dal costruttore

Attenti al gas! Altre 48 ore di sciopero alla Romana

Deciso unitariamente dai sindacati: l'azienda ha reso vana la mediazione del sindaco

Per altri due giorni, la città sarà senza gas. Il nuovo sciopero di 48 ore è stato proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali (FIDAG-CGIL, Federgas-CISL e FLIAG) dopo che la Romana Gas, rimanendo del tutto indifferente di fronte al disagio di decine di migliaia di famiglie, ha fatto fallire anche un tentativo di mediazione del sindaco Ieri sera, in Campidoglio, il prof. Della Porta ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, quindi si è messo in contatto telefonico con il commendatore Cova, dirigente generale della azienda. Il direttore della Romana Gas non ha voluto prendere precise impegni, per una ripresa delle trattative con volontà di risolvere la vertenza sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori. Dallo sciopero di oggi e domani i tre sindacati hanno esentato, come per i precedenti, i lavoratori addetti ai servizi per la salvaguardia degli impianti per gli interventi urgenti in caso di fuga di gas e per ogni situazione di emergenza. Scioperano quindi i dipendenti addetti alla produzione, alla distribuzione e della sede, che sono in tutto dueimiladuecento circa. Inoltre, sono chiamati a partecipare alla lotta, come già hanno fatto nei giorni scorsi, i dipendenti delle ditte appaltatrici. Questi ultimi sono circa 450. Anche essi rivendicano il premio di produzione e il rispetto delle libertà sindacali, nonché la completa parità con i dipendenti della Romana Gas, in base alla legge sulla disciplina degli appalti. Nel proclamare il nuovo sciopero, i sindacati rinnoverano il invito ai cittadini a usare il gas con cautela e attenzione in quelle zone ove ancora giunge, sia pure in misura ridotta (un minimo di 10-20 millimetri viene erogato nelle tubature per evitare pericoli e per mantenere in efficienza gli impianti). Il fusso, infatti, potrebbe interrompersi e poi riprendere a lamina spenta, i tecnici di servizio, consapevoli del disagio cui sono costrette le famiglie romane, ma la responsabilità dello sciopero è soltanto della Romana Gas, che ostinatamente rifiuta, malgrado i miliardi di profitti che realizza ogni anno, di concedere quanto in altre aziende, e in particolare in quelle municipalizzate, « amministrate con ben altro spirito ». Il rispetto verso le popolazioni, è già da tempo largamente acquisito. Anche ieri, per la mancanza di gas, molte famiglie hanno dovuto ricorrere a trattorie e rosticcerie o hanno dovuto pranzare e cenare « freddo ». Nel negozi di elettrodomestici, i fornai e i pasticciari sono andati a ruba ed esauriti nel giro di poche ore.

Festival dei ladri

Al generale lasciano soltanto le medaglie

Svaligiato l'appartamento dell'alto ufficiale dei CC. - Due rapine - Riuscito l'assalto alla gioielleria

Valanga di furti, scippi e rapine, la scorsa notte: i ladri si sono scatenati e, rispolverati pie' di porco, chiavi false, grimaldelli e altri arnesi del « mestiere » sono andati a cercarsi la « tredicesima ». E, a guardare i risultati, non sembra siano stati molti disturbati nel « lavoro », nonostante i pattugliatori che ogni notte battono la città. Del resto, nemmeno un generale della « benemerita » è stato risparmiato: i ladri, infatti si sono infiltrati perfino nella « roccaforte » dell'Arma, una palazzina al numero 32 di via Nicolò Piccinini abitata interamente da generali, colonnelli, marescialli e semplici carabinieri. Dopo essersi calati da un ramo di un albero nella terrazza del primo piano, gli « ignoti colti » hanno rotto la serranda del balcone e sono entrati nell'appartamento del generale Leonardo Perretti. Hanno portato via tutto (pellicce, denaro, argenteria: hanno lasciato soltanto le medaglie...) e poi se la sono squagliata tranquillamente attraverso l'ingresso principale. Il loro bottino è superiore ai sei milioni.

Omicidio bianco

E' morto un edile

Nuovo omicidio bianco nei cantieri. Un edile morto, ieri e un altro operai è in gravissimo stato. La sciagura mortale è avvenuta, nel primo pomeriggio, nel cantiere dell'impresa Facchi, all'EUR, in via delle Montagne Rocciose. Adone Leonetto di 59 anni, residente a San Giovanni in Carico (Frosinone) stava lavorando a poco più di tre metri dal suolo, nel vano degli ascensori e stava fissando alcune impalcature: improvvisamente è scivolato all'indietro, ha perduto l'equilibrio, ed è precipitato urlando al suolo. I compagni di lavoro lo hanno subito soccorso, hanno fermato una macchina di passaggio e l'hanno fatto condurre al San Giovanni; qui purtroppo, poco dopo, il poveretto è spirato, nonostante le assidue cure dei medici. In via Igea, nel cantiere dell'Impresa Marcor, un edile è rimasto gravemente ferito. Si chiama Natale Tomassetti e abita in via della Cellulosa 50. Era occupato a riempire la carriola di cemento: è stato colpito alla testa da un mattone caduto dal terzo piano e si è accasciato al suolo, sanguinando. E' stato trasportato immediatamente all'ospedale Santo Spirito e qui ricoverato con prognosi riservata.

Nel « festival » dei malfattori non poteva mancare una gioielleria: chi ne ha fatto la spese è stato il signor Giulio La Leggi, proprietario di una oreficeria in via della Torraccia 217. I ladri hanno scardinato la saracinesca del negozio e hanno portato via un gran numero di oggetti preziosi, per un valore complessivo di sette milioni. Rapina, in via Borgo Pio, ai danni del venticinquenne Alfiole Moscella; mentre un malfattore si è impadronito, della bicicletta che il giovane aveva poggiato in un angolo, il complice gli ha strappato una borsa, contenente oltre 100 mila lire. Chiavi false in azione anche in via Giuseppe Libetta 7, in casa di Geremia Cristini. Il bottino è stato una spilla d'oro ed altri oggetti preziosi per oltre un milione. Brutta sorpresa, per la domestica della famiglia Alessi, la cinquantottenne Giacinta Staccari: tornata a casa, ha trovato le stanze come devastate. Hanno portato via tutto — ha detto sconvolta sconvolta al commissariato — solo i mobili hanno lasciato. « Anziché una commedia, non è stata accortata: l'entità del furto. Un altro furto è stato compiuto in casa di Guido Corazza, in via Dacia 30, anche qui ha funzionato un grimaldello e i ladri hanno portato via quasi due milioni. Dulcis in fundo, uno scippo ai danni della signora Daria Cavallini, titolare di una tabaccheria in via Colazia 23. La donna è stata rapinata mentre attraversava via Armenia, da un giovane fuggito poi a bordo di una moto: purtroppo (per il ladro) la borsa conteneva soltanto schede del totocalcio. E' inutile dire che su tutta questa catena di reati, sono in corso le indagini, per ora infruttuose, della polizia.

Il giorno
Oggi, martedì 10 dicembre (344-21), il sole tramonta alle 16:38, Luna nuova il 16.

Cifre della città

Ieri, sono nati 50 maschi e 47 femmine. Sono morti 22 maschi e 26 femmine, dei quali 3 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 21 matrimoni. Temp. minima 0, massima 12. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Scioperi

Oggi e domani sciopera il personale amministrativo, tecnico, infermieristico e subalterno dell'Istituto di Odontoiatria Eastman di v. Regina Margherita. Rivendicano un giusto inquadramento e personale nei ruoli organici, la revisione del regolamento organico, il 13 mensilità conglobata. Sempre oggi scendono in sciopero, per rivendicazioni di carattere economico e normativo, i dipendenti dell'Ente autonomo ospedaliero di viale dell'Università di Roma (EiU).

Costruttori

L'ACER ha polemizzato ieri contro l'adesione della commissione del 50 per cento della manutenzione stradale a Vasselli. Il lungo paritico si scaglia contro la decisione di investire quattro miliardi nella costruzione di scuole prefabbricate: il fatto porterebbe, secondo l'ACER, a una troppo forte riduzione degli appalti. Il comunicato si conclude con una minaccia di « gravi ripercussioni ».

Italia-URSS

Questa sera, alle ore 20.30, nel locale dell'Associazione Italia-URSS - Circolo Aurelia, via Graziano, 15 - il dott. Felice Piersanti terrà una conferenza sul tema: « L'organizzazione sanitaria nell'URSS ».

Lutti

E' morto ieri Francesco Pietralusti. Ai familiari le vivisezioni sono state svolte in viale dell'Università. E' deceduto il compagno Elvinio De Grossi. I funerali avranno luogo questa mattina, alle ore 10, partendo dalla clinica « Cina », in via Siera Novecento. Ai familiari è stato dato un compagno estinto le più vive condoglianze dei compagni di Valmetaina e dell'Unità.

Tre morti sulle strade

Tre mortali incidenti, ieri, sulle strade. Il più impressionante è avvenuto a Primavalle, in via Mosca: la settantenne Rosa Papito in Loini stava attraversando la strada quando è stata travolta e schiacciata contro un muro da un autobus della linea celere « H ». Nella seconda sciagura ha perso la vita il camionista William Matrisardi, da San Vito di Ferrara, il quale viaggiava sull'autostrada del sole, alla guida di un camion carico di terra quando, giunto all'altezza di Mugliano Sabino è stato tamponato da un autocarro; è morto in ospedale. A notte, infine, il narratore Vito Ventura (65 anni, largo Giovanni Pitalanza 15) mentre procedeva su una moto condotta da un amico sulla via dei Portonaccio, ha perso l'equilibrio ed è caduto; ricoverato immediatamente in ospedale, vi è deceduto poco dopo.

piccola cronaca

partito

Longo a Trevi Campo Marzio

Domani alle ore 19.30, il compagno Luigi Longo, vicepresidente del Partito, interverrà all'inaugurazione dei nuovi locali della sezione Trevi-Campo Marzio, in salita de' Crescenzi 21.

Assemblee sul governo

Oggi si svolgeranno le seguenti assemblee sulla nuova formazione governativa e compiti del Partito nella attuale situazione politica: TESTACCIO, ore 20, assemblea con Giuliano Fardella; CASAL BERTONE, ore 19, assemblea con Giuliana Goggi; MONTEVERDE VECCHIO, ore 20.30, assemblea con Lino Favre; VILLI, ore 20, assemblea con Claudio Clanca; CASTEL MADA, ore 20, assemblea.

« Amici »

Oggi alle ore 19, in FEDERAZIONE, riunione d'attivo dei diffusori della stampa e « Amici dell'Unità ». All'ordine del giorno: iniziative e attività per raggiungere l'obiettivo di diffusione domenicale.

Convocazioni

Ore 16, in FEDERAZIONE, segretario zona Tiberina, con Agostinelli; Ore 19, TRIVOLI, assemblea attiva (D. Mancini); Ore 20, presso sezione ALFREDO, segretario zona Appia; Ore 19, ALBANO, segretario zona Castelli (Trivelli); Ore 20, CAVALEGGI, segretario zona S. Maria (Maretta); MONTE SACRO, ore 20.30, dibattito su « Il partito e la questione femminile ».

Colpito da un fulmine nel Maryland

Precipitata in fiamme un Boeing: 81 morti



ELKTON (USA), 9. «Precipitiamo in fiamme...» Questo ultimo, allucinante messaggio lanciato da un quadriglio di linea alla torre di controllo dell'aeroporto di Philadelphia...

L'aereo precipitato era un Boeing 707 della Pan American Airways. Era partito da Puerto Rico diretto a Philadelphia con a bordo 143 persone, di cui otto uomini dell'equipaggio.

Ripartito dall'aeroporto di Baltimora, il Boeing si innalzò fino a quota 1500, trasmettendo regolari messaggi alla torre di controllo di Philadelphia...

La maggior parte dei testimoni è concorde nel dichiarare che l'apparecchio è stato colpito da due fulmini, si è incendiato ed è precipitato in un campo di mais alla periferia di Elkton, distante 10 chilometri da Baltimora.

«Per prima cosa ho pensato a una bomba» - ha detto, ancora sconvolta, la cassiera della pista di pattinaggio, signora Helen Warner - «L'esplosione ha illuminato la pista e i campi vicini. Ho visto distintamente un'ala dell'apparecchio staccarsi dalla carlinga; si potevano scorgere addirittura le persone che cadevano giù dall'aereo sventrato. Il resto è venuto giù lentamente».

Alcuni spezzoni dell'aereo disintegrato - proiettati fino a due chilometri di distanza - hanno mancato di poco le prime case della periferia di Elkton. Tra i rottami è stato rinvenuto il nastro magnetico di bordo dal quale si sono rilevate le ultime parole del pilota. Eccole: «Non possiamo controllare l'aereo. Perdiamo quota».

Dieci esperti dell'Agenzia federale dell'aviazione si sono recati sul posto per condurre un'inchiesta. Uno di essi ha fatto osservare che si sono verificate già una decina di sciagure tutte riguardanti Boeing 707 dopo l'entrata in servizio di questo tipo di aereo. Nella telecamera in alto: una veduta del rogo dell'aereo.

L'ex sottosegretario che raccomandava i bananieri

Il «non ricordo» di Pecoraro non convincono il Tribunale

Grave richiamo del presidente al senatore dc - Un imputato: «Indovini tutto per fortuna e superstizione» - Il gen. Palandri: «Mai vista un'asta così...»

L'ex sottosegretario alle Finanze on. Antonio Pecoraro ha deposto ieri come teste nel processo per lo scandalo delle banane. Ha tranquillamente ammesso di aver «segnalato il caso» di un concessionario che aveva bisogno di aiuto. Il concessionario vinse l'asta non per una ma addirittura per due concessioni.

L'udienza di ieri è stata interamente occupata dall'interrogatorio di un imputato, Vincenzo Vassile di Palermo (il raccomandato) e di due testimoni, l'on. Antonio Pecoraro (il raccomandante) e il generale della Guardia di Finanza nonché consigliere dell'Azienda monopolio banane Enrico Palandri.

Voghera. Condannati a 14 anni i 2 ferrovieri. Lanfranco Pignani e Soriano Fabbrì, i due macchinisti del treno che il 31 maggio 1962 tamponò un acceleratore in sosta nella stazione di Voghera, causando 65 vittime sono stati giudicati colpevoli e condannati a quattordici anni di carcere ciascuno (di cui uno condonato) al risarcimento dei danni alla parte civile nella misura di 2 milioni ognuna e delle spese processuali. Il tribunale ha emesso la sentenza alle 21,20, dopo quasi due ore di permanenza in camera di consiglio. Sono stati ritenuti colpevoli di omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario colposo. Il P.M. aveva chiesto, per ciascuno dei due imputati, la condanna a complessivi quindici anni di carcere, di cui uno da condonarsi.

Alla lettura della sentenza, Pignani e Fabbrì sono visibilmente impalliditi. La difesa ha immediatamente annunciato che interporrà appello contro la sentenza. Con il suo verdetto, il tribunale ha interamente accolto le tesi espresse stamane nella requisitoria del P.M., Oronzo...

Unico nel suo genere è stato l'interrogatorio di Vincenzo Vassile. L'imputato ha testato davanti al Tribunale un contegno molto reticente. Si è limitato a dire che indovino le cifre massime delle due aste vinte e che lo fece solo per merito della fortuna e della superstizione. Il presidente ha creduto opportuno non insistere e lo ha licenziato dopo poche battute, che restano, però, fra le più indicative del processo.

PRESIDENTE: Lei è concessionario per la zona di Palermo, Enna e Caltanissetta? VASILE: Sì, vinsi due concessioni.

PRESIDENTE: Senza essere iscritto all'Associazione bananieri? VASILE: Appunto. PRESIDENTE: Come ha fatto a indovinare le cifre al centesimo? VASILE: Fortuna, eccellenza vostra.

PRESIDENTE: Non sono concettuale. Continuando. Fortuna? E con la sola fortuna lei ha indovinato le due cifre massime, cioè 6.950.000 lire per una zona e 6.945.000 lire per l'altra? VASILE: Mi informai, anche. Pensai che bisognava offrire circa 10 lire al chilo e cioè 7 milioni. Poi, le ho già detto, sono superstizioso. Il 5 mi porta fortuna. Tolsi quindi 50 mila lire da una parte e 55 dall'altra.

PRESIDENTE: E ha indovinato alla lira... Senza raccomandazioni? VASILE: Nessuna raccomandazione. Che indovini alla lira lo seppi adesso, da vostro.

PRESIDENTE: Avete scritto voi le cifre nelle buste? VASILE: Non sono troppo preparato in calligrafia. Le feci scrivere da amici in albergo.

PRESIDENTE: Bene. Lei è di Palermo? VASILE: Sì. PRESIDENTE: A che? VASILE: Onoratissimo, eccellenza.

Il posto di Vassile davanti al Tribunale è stato preso dal generale Palandri. Parleremo dopo della sua deposizione, passando immediatamente all'ultimo teste della giornata, il senatore democristiano Antonio Pecoraro.

PRESIDENTE: Partecipò alla riunione del 21 marzo? PECORARO: Per caso.

PRESIDENTE: Ma se sta davanti per dirmelo prima? Guardate, onorevole, che lei non può trincerarsi dietro un «non ricordo» proprio sulle circostanze più importanti.

PECORARO: Non ricordo. PRESIDENTE (a Bartoli): Il teste le raccomandò la ditta Vassile di Palermo? BARTOLI: No. PRESIDENTE (a Pecoraro): Raccomandò la ditta Vassile? A chi? Ebbe altre sollecitazioni per raccomandare qualcuno? PECORARO: Scrisse al consigliere delegato, generale Fornara, perché prendesse in esame la possibilità che quella ditta partecipasse all'asta. Successive richieste di raccomandazione le inviai all'altro sottosegretario, l'onorevole Micheli.

PRESIDENTE: Abbiamo chiesto che ci vengano consegnate tutte le richieste di raccomandazione e questo punto potremo chiarirlo. Può andare. Pochi i punti essenziali dell'interrogatorio del generale Palandri.

PRESIDENTE: Bartoli la mise al corrente delle cifre segrete? PALANDRI: No, ma ebbi la sensazione che egli non desse importanza al segreto. Infatti fece cenno ai massimi e aggiunse che aveva tolto o aggiunto cinque mila lire e che così aveva fissato le cifre segrete.

PRESIDENTE: Quale fu la sua parte, nella preparazione delle buste con le cifre? PALANDRI: Istruii le pratiche con le richieste di ammissione. Poi partecipai alla riunione del 21 marzo nel corso della quale feci presente al ministro la necessità che fosse lui stesso a preparare le buste con le cifre.

PRESIDENTE: Perché? PALANDRI: In tutte le aste le cifre vengono decise da una sola persona. Non so però perché in questo caso non si sia fatto così.

Il presidente, conclusa l'udienza, ha comunicato che oggi saranno interrogati gli ultimi detenuti e che mercoledì il Tribunale si recherà nella clinica dove è ricoverato il ragioniere Rossi, segretario dell'Associazione bananieri, per invitarlo a sciogliere la nota riserva formulata nel corso del suo interrogatorio. Rossi dirà o no chi gli fornì le cifre che poi trascrisse sulle buste delle offerte presentate dai concessionari?

PRESIDENTE: Ma se sta davanti per dirmelo prima? Guardate, onorevole, che lei non può trincerarsi dietro un «non ricordo» proprio sulle circostanze più importanti.

Milano: processo ai dinamitardi

Allarme in Assise per un microfono

Rimbombava troppo - Un eccezionale servizio d'ordine - Psicosi dell'attentato

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Pochi minuti dopo l'apertura dell'udienza al processo sul terrorismo - alto-atesino, imponente bruno ha riempito l'aula della Corte d'Assise. Fra avvocati e giornalisti è corso un sussulto, il commissario responsabile del servizio d'ordine è sbiancato, una giurata si è coperta il volto con le mani. Le temute esplosioni di apprensione cominciarono. No, si trattava solo di un piccolo urto amplificato dal microfono; e l'atmosfera si è subito distesa. E' stato l'unico «incidente» della giornata che ha aperto le caterate al processo fume, poiché gli altri incidenti, quelli preannunciati dai difensori, hanno fatto solo rumore di parole.

Alle 8,30, il palazzo è già in stato d'assedio. I cancelli dell'ingresso principale sul corso di Porta Vittoria sono chiusi e si entra dalla porta laterale di via Freguglia: agenti e carabinieri guardano sospettosamente e talvolta frugano borse e pacchi che superino la misura normale. Davanti all'aula, «spartitraffico» in legno incanalato verso i rispettivi recinti, il pubblico, formato quasi interamente da parenti degli imputati, è diviso in un centinaio di giornalisti italiani e stranieri che seguiranno il processo. Così, «filtrati» da un secondo sbarramento di forza pubblica, si entra nell'aula.

Bruscamente alle 9,05, la ondata degli imputati invade e ricopre la grande scalinata in legno costruita all'interno della gabbia: i carabinieri calano da ogni parte intorno e si allineano anche contro la balaustra di fondo, faccia al pubblico. Di qui partono saluti cui gli imputati rispondono con larghi sorrisi. Alle 9,20, sugli altri scanni posti sotto l'impavida e sottile figura di Sironi, prende posto una Corte rinforzata: sono infatti presenti anche tre giurati supplenti, che assisteranno a tutto il dibattimento senza però entrare in camera di consiglio, a meno che non vengano chiamati a sostituire qualche giurato (titolare impedito). E subito si alza l'avvocato Jan Sand, senatore del Volkspartei. Rosso e paffuto sotto i capelli candidissimi, egli saluta a nome dell'intero collegio di difesa e si pone a gridare: «Guardiamo a voi con fiducia, sicuri che darete al mondo l'esempio di un giudizio sereno, imparziale, obiettivo. Poiché se la politica entrerà qui da tutte le porte, la giustizia non dovrà uscire dalla finestra. Ci aspettiamo una sentenza giusta per umana comprensione di un'umana tragedia...». Poi il presidente, consigliere Simonetti, inizia la conta degli imputati e dei rispettivi difensori: mancano due dei primi, Rodolfo Koller, detenuto che già aveva reso nota la sua intenzione di non assistere al processo, e Anton Stotter, di cui è stata concessa l'estradizione per truffe commesse ad Augusta in Germania. Ed ecco sgranarsi la solita raffica di incidenti preannunciati: Rinuovole, Delitala e l'avv. Canestrini chiedono con nutrite argomentazioni che sia respinta la costituzione di parte civile dell'ENEL, ormai subentrata alle società elettriche danneggiate dagli attentati; chiedono altre costituzioni di parte civile di enti e privati, siano limitate ai reati che hanno provocato direttamente i danni, escludendo quelli più generali come l'attentato all'integrità dello Stato e la

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Da oggi 94 terroristi alla sbarra nel palazzo di giustizia di Milano: polizia e carabinieri mobilitati, attorno al palazzo - un cordone di sicurezza - e il carcere di San Vittore (da dove gli imputati entrano ed escono) che sembra in stato d'emergenza. Allarme e vigilanza speciale non soltanto nella metropoli lombarda ma in tutti gli comuni con l'Austria e la Svizzera. Non a torto.

E' di oggi un comunicato della polizia regionale del Baden-Wuerttemberg che annuncia, con una concettuale ritardo di tre giorni, di aver eseguito i generali scorse, a Stoccarda, l'arresto di due giovani che si trovavano a bordo di un'automobile nel cui interno sono stati trovati ordigni esplosivi. I due arrestati, entrambi di diciannove anni, hanno confessato che il materiale dinamitardo doveva essere trasportato in Italia, per essere utilizzato in attività terroristiche. Rifiutandosi di precisare l'identità degli arrestati, la polizia ha fatto sapere che essi sono militanti di gruppi politici di

Pierluigi Gandini

Tre giorni fa, a Stoccarda

Altri due terroristi arrestati

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Considerato il ritardo con cui la notizia è stata diffusa dalla polizia di Stoccarda, c'è da chiedersi se tale notizia sarebbe stata data ugualmente se non fosse stato il giovane terrorista di Stoccarda fermato ieri al valico di Cannobio. Costui, come è noto, è stato passato a bordo di un'auto imbottita di esplosivi al maresciallo di polizia austriaco, detentore di un'orologeria, quasi cento protettori cul. 22. Joachim Lohrer, un ex detenuto di un'auto imbottita di esplosivi, è stato arrestato sotto il torchio degli specialisti di varie squadre politiche (Milano, Bolzano, Novara) da molte ore. Ma non parla, non vuol tradire i suoi camerati. E' un puro e un duro.

Chi sono, dove sono, i complici di Dunkel? Chi li manda? Chi li rifornisce d'armi di esplosivi? Chi li finanzia? Chi li addestra a questa sorta di guerriglia? Non si può più parlare di gruppi di estrema sinistra, ma di gruppi di estrema destra. I terroristi sono centinaia, sono organizzati militarmente, dispongono di notevoli mezzi finanziari scorse le autorità della Repubblica Democratica Tedesca hanno reso noto un fatto clamoroso. L'arresto di un altro militante di gruppi politici di

estrema destra. Considerato il ritardo con cui la notizia è stata diffusa dalla polizia di Stoccarda, c'è da chiedersi se tale notizia sarebbe stata data ugualmente se non fosse stato il giovane terrorista di Stoccarda fermato ieri al valico di Cannobio. Costui, come è noto, è stato passato a bordo di un'auto imbottita di esplosivi al maresciallo di polizia austriaco, detentore di un'orologeria, quasi cento protettori cul. 22. Joachim Lohrer, un ex detenuto di un'auto imbottita di esplosivi, è stato arrestato sotto il torchio degli specialisti di varie squadre politiche (Milano, Bolzano, Novara) da molte ore. Ma non parla, non vuol tradire i suoi camerati. E' un puro e un duro.

Chi sono, dove sono, i complici di Dunkel? Chi li manda? Chi li rifornisce d'armi di esplosivi? Chi li finanzia? Chi li addestra a questa sorta di guerriglia? Non si può più parlare di gruppi di estrema sinistra, ma di gruppi di estrema destra. I terroristi sono centinaia, sono organizzati militarmente, dispongono di notevoli mezzi finanziari scorse le autorità della Repubblica Democratica Tedesca hanno reso noto un fatto clamoroso. L'arresto di un altro militante di gruppi politici di

EDILI 24 MILIONI 484.850 lire

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Somma precedente 23.433.770', 'ROMA', 'Un gruppo di lavoratori della Zecca 35.750', 'Dipendenti impresa Fratelli Ruggieri (tramite sezione PCI Tiburtina) 1.000', '500; Speranza 500; Casini 500; Spaner 500; Mastradri 250; Di Vincenzo 500; Coliccioli 500; Conzavoli 500; Cirri 500; Spina 500; Marzetti 1.000; Gallozzi 1.000; Serafini 500; Landi 500; Fantauzzi 200; Mattioni 1.000; Ippoliti 1.000; Cherubini 1.000; Giannini 1.000; Caioli 300. Totale 12.250. Compagni sezione PCI Alibone (il versamento): Bonini 500; Montanari 500; Farnelli 500; Bartolucci 500; Barcaroli 500. Totale 2.000. Operai impr. Federel Igitella Colabattola 500; Togni 500; Paise 500; Zanoni 300; Rossi 250; Cinielli 500; Di Marzio 500; Innocenti 200; Fucci 200; Diana 200; Santina 200; Totale 1.140. Il 300; Ercoli 300; Ottaviani 200; Mariani 200; Basilici 200; Tullio 200; Di Nicola 200; Scano 200; Lazzarotti 200; Pini 200; Bono 300; Proietta 200; Di Biaggio 200; Corveserito 200; Iozzino 200; Fabbi 200; Testa 300; Perelli 500; Fierozzi 200; Carpinone 200; Quaracelli 200; Ronzini 500; Lanzetta 300; Cerrochi 300; Marzocco 300; Gatti 500; Sarola 200. Totale 11.140. Operai impresa Roma da Vinci: Capogna S. 1.000; Rubini 1.000; Bisceglia 400; Pucci 500; Romagnoli 700; Tiburzi 500; Proietti 500; Fratarangelo 300; Diana 100; N.N. 500; Lisi 300; Celli 200; Sordilli 100; Giambolini 500; Giorgi 500; Baccari 500; Rossi 500; Sergi 500; Capogna P. 500; Stacchiotti 250; Natucci 500; Rumi 200; Taccani 500; Tozzi 400; Pasquini 500; Spicelli 500; Caililli 500; Bochi 400; Tamburi 500; Evangelisti 1.000; Romagnoli 500; Volti 200; Crisanti 200; Mammucari 300; Vignoli 200; Gesualdo 100; Bagliotti 120; D'Ignazio 100; Mattei 250; Proietti 100; Di Giorgio 500; Morgi 500; Moretti 500; Bivanti 500; Caruso 500; Un assistente 300; Mariconi 500. Totale 20.000.

Ecco le radici. Può sorprendere il ministro Seebom disse in un comizio di rifugiati che aveva ridurrà della «grande Germania» vanno dal Sudtirolo al Belgio. Egli è anche presidente del Gruppo parlamentare «Amici della Germania» di cui è stato eletto il presidente. Egli è stato per anni di un criminale di guerra, il Gruppenfuhrer delle SS Wilhelm Kuehn, che fu generale durante la guerra, fu ministro della Giustizia nazista in Olanda, ed insubornò a Verona, già condannato dall'alto corteo del tribunale di Francoforte, un gruppo di criminali di guerra, già funzionario statale della Baviera e indicato, da più parti, come il comandante militare dei terroristi che hanno operato in Alto Adige. Il clima politico della Germania Occidentale è più che mai teso, e si attendono di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste, 1000 le organizzazioni dichiaratamente neonaziste; innumerevoli le associazioni dei profughi e dei rifugiati. Le SS organizzano ogni anno riduzioni di simili idilli. Sessanta sono i partiti e i movimenti di estrema destra: 1200 le associazioni naziste

storia politica ideologia TOGLIATTI: Il partito di classe e i problemi dell'unità

I partiti come fondamento della democrazia politica - Il proletariato si afferma come classe dirigente con la sua capacità di organizzare la lotta per gli obiettivi socialisti e di costruire un partito che assolva la funzione dell'«intellettuale collettivo» della classe operaia - La pluralità dei partiti che si richiamano al socialismo e le questioni dei loro collegamenti unitari

Pubbllichiamo il testo del discorso pronunciato il 5 dicembre dal compagno **Togliatti** intervenendo nel dibattito alla sessione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo sui problemi di organizzazione del Partito.

E' stato presentato a questa riunione un ampio documento, frutto di una elaborazione assai lunga, cui hanno partecipato molti compagni. A questo documento sono state fatte parecchie osservazioni critiche. Sarà compito di tutta l'assemblea e in particolare del relatore valutare e, credo, di un'aperta commissione tenerne il giusto conto per la redazione definitiva di un testo sul quale si avrà un dibattito nel partito. Non intendo, ora, entrare nel merito di queste osservazioni critiche, ma soltanto di dire poche parole su alcuni temi di ordine generale, circa la nostra concezione del partito politico della classe operaia e, alla fine, sul modo di porre, oggi, la questione dell'unità politica tra differenti partiti, che si richiamano e alla classe operaia e ai principi del socialismo. Anche quest'ultimo tema, infatti, deve essere trattato tenendo da considerazione di ordine generale relative alla struttura della società, ai nostri criteri di giudizio della lotta politica che in essa si svolge e agli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere.

Nel documento che qui si sta discutendo vengono posti numerosi problemi e compiti, di ordine generale e particolare, relativi alle strutture organizzative, alla loro maggiore o minore aderenza alla società, alla loro efficienza, alle trasformazioni che debbono subire e così via. Tutti questi temi sono trattati e debbono essere trattati alla luce della fondamentale definizione che noi diamo del partito politico, cioè del partito politico della classe operaia come partito di massa e partito di lotta. Questo è un momento essenziale, non rinunciabile, della nostra dottrina del partito. Queste qualità si possono concretamente realizzare in modo diverso, secondo le diverse situazioni, e possono dar luogo, quindi, a diverse strutture: non si debbono perdere mai. Derivano da questo punto notevole del nostro programma la nostra concezione del partito politico e altre concezioni, che noi criticiamo e respingiamo.

Noi siamo d'accordo, anzi, noi insistiamo nell'affermare e sottolineare che l'esistenza del partito politico — anzi, precisiamo, l'esistenza dei partiti politici — è indispensabile per lo sviluppo di un regime di democrazia. Non è concepibile, oggi, una società democratica, in cui non esista il partito politico. La tendenza a ridurre, in questa società, la funzione del partito politico e la sua importanza; la tendenza a denunciare la presenza e l'intervento continuo del partito politico nella vita democratica come elemento di disturbo e quasi di degenerazione, è una tendenza da considerarsi nettamente reazionaria. Ciò non vuol dire che non possano esservi, nella attività del partito e soprattutto dei partiti di governo, momenti che devono venire criticati e respinti, in quanto tendono a sostituire alla democrazia una specie di oligarchia di gruppi dirigenti. Essenziale, però, è che, senza una attività continua dei partiti, non può esistere democrazia politica.

Considero quindi anche antidemocratica e da respingersi la tendenza a sostituire al partito politico il cosiddetto «gruppo di pressione» o il sistema dei partiti un sistema di gruppi di pressione. Se si considerano le cose con attenzione, si può agevolmente scoprire che questa è la tendenza propria di quella che si è ormai soliti chiamare il neocapitalismo. Il punto di arrivo di questa tendenza è una società priva di democra-

zia politica, di cui, del resto, non mancano gli esempi nell'attuale mondo capitalistico.

Non intendo aprire la questione di cosa sia, oggi, la democrazia americana. Certo è che essa si è presentata al mondo, nei giorni scorsi, con lineamenti spaventosi. E non colpisce soltanto l'assenza di confine tra il contrasto di diversi gruppi dirigenti e la delinquenza comune. Colpisce l'assenza di una opinione politica organizzata e di massa, la quale riesce, di fronte a fatti di indubbio peso politico e morale, ad esprimersi liberamente e in modo efficace. I gruppi di pressione sono diventati gruppi di potere e questi gruppi di potere è difficile sapere che cosa in realtà siano, come si dispongono e si colleghino con le forze della società, ma si sa che sono pronti a combattersi con tutte le armi, facendo ricorso anche ai mezzi più criminali. Nessun difetto di un sistema democratico fondato su una articolazione di partiti politici eguaglia questa degenerazione della vita politica e civile.

Il rapporto tra partito e massa

Tra la concezione del gruppo di pressione, che agisce per diventare gruppo di potere, e la nostra concezione del partito politico vi è un sostanziale punto di differenziazione, che sta precisamente nella affermazione del carattere che noi attribuiamo al partito politico della classe operaia, come organizzazione di massa e come strumento di lotta, che si propone di guidare le grandi masse popolari verso quegli obiettivi di profonda trasformazione sociale, che sgorgano dallo stesso sviluppo oggettivo della economia e dalla coscienza delle classi lavoratrici.

Sviluppiamo ampiamente il dibattito e la ricerca relative alle strutture del partito e al suo lavoro, ma non distacciamoci mai da questi principi, che sono essenziali. Il punto di partenza deve essere, senza dubbio, una critica, volta a stabilire se vi è corrispondenza tra le nostre strutture e la nostra attività da una parte e le nuove realtà della vita economica e sociale, da un'altra. Modificammo, correggiamo ciò che apparirà necessario. Non abbandoniamoci però a visioni e soluzioni che siano soltanto o prevalentemente tecnico-organizzative. La struttura del partito deve essere tale che, facendolo aderire alle strutture sociali, gli consenta di una più tempestiva, più articolata e più efficace elaborazione politica, ma allo scopo, sempre, di essere in grado di esercitare, tra le masse e alla testa di un movimento di massa, la necessaria direzione di un'azione politica.

E' evidente che il partito fa parte della sovrastruttura della società; esso è parte integrante e legato alla struttura e la esprime. I partiti, diceva Gramsci, sono una nomenclatura delle classi sociali. Gramsci stesso però ci ha insegnato a non considerare in modo meccanico il rapporto fra struttura e sovrastruttura. La sovrastruttura non è un elemento passivo; ha anche una sua autonomia di sviluppo e di movimento. Tra il partito e la sua base sociale esiste un rapporto complesso, un movimento interno, che il partito si sforza di comprendere e dominare, per poter adempiere la propria funzione.

Anche le forze reazionarie, soprattutto quando si propongono i compiti di «aperta rottura», tentano di creare basi organizzative tra le masse. Valgono gli esempi del fascismo, del gollismo, dello hitlerismo. Il nostro rapporto con le masse lavoratrici è però cosa profondamente diversa, per la sua natura organica e perché esprime un processo di libertà. In questo senso esso è diverso anche dal rapporto che sta-

bilisce con le masse il partito democristiano, per esempio, con intenti prevalentemente di conservazione dell'ordinamento economico attuale.

La classe operaia e le masse lavoratrici ad essa più vicine vogliono affermarsi come forze dirigenti della società, allo scopo di compiere una rivoluzione degli ordinamenti sociali. Il nostro partito è quindi organo di lavoro e di lotta per realizzare questo obiettivo. E questo si raggiunge in diversi e concorrenti modi.

La classe operaia, infatti, si afferma come classe dirigente per il suo programma, che indica mete più lontane, presenta soluzioni adeguate per i problemi vicini e urgenti, e che spetta al partito, in contatto con altre forze democratiche, elaborare e rendere popolare, facendolo diventare il programma di un grande movimento di lavoratori. La classe operaia si afferma come classe dirigente per la sua capacità di lottare per la realizzazione di questo programma e imporre, in forme determinate, la classe operaia, infine, si afferma come classe dirigente per la sua capacità di esercitare sulla opinione pubblica un certo grado di egemonia politica anche prima di averne conquistato il potere.

Ciò dipende dal grado di sviluppo della stessa società capitalistica e quindi dal grado di maturità dei germi di socialismo che sono in questo sviluppo; dipende dalla avanzata del socialismo nel mondo e dalle condizioni della lotta politica in ciascun paese. Complesso di questi tre momenti è decisivo perché si possa avere una avanzata democratica verso il socialismo ed è attraverso la elaborazione politica, il lavoro, la organizzazione e le lotte del partito che in questi tre campi si riesce a progredire. In tutti e tre questi campi, però, ogni progresso è subordinato ai legami del partito con le masse, alla loro direzione estensione e solidità e cioè al carattere di massa del partito.

Gramsci parlò del partito della classe operaia come intellettuale collettivo. In questa definizione confluiscono tutti i momenti cui ho brevemente accennato. Nel partito è superata la coscienza soltanto corporativa; si giunge alla politica. Il partito opera nella società civile e nella società politica per trasformarla. L'adesione al partito e la costruzione del partito sono quindi atti di libertà. L'operaio, il lavoratore incomincia a liberarsi, entrando nel partito lottando nelle sue file, dalla condizione puramente oggettiva, individuale, economico-naturale della sua esistenza e della sua vita di cittadino. La sua attività diventa creazione, cultura, costruzione consapevole di un mondo nuovo.

Anche nelle condizioni in cui il socialismo è già diventata classe dirigente e si lavora alla edificazione di un nuovo ordinamento sociale, la presenza e l'attività del partito sono indispensabili, come momento della direzione consapevole di un processo complesso, talora difficile, di cui sono protagonisti le grandi masse lavoratrici. E qui ci si scontra con il problema del partito dirigente unico e della corrispondente struttura politica. Questo problema è stato risolto in un certo modo nell'Unione Sovietica, in modo già diverso in altri paesi socialisti, dove esistono e collaborano diversi partiti politici. Noi abbiamo da tempo elaborato, per quel che ci riguarda, una posizione nostra. Riteniamo possibile e necessaria, nelle condizioni che stanno davanti a noi, la pluralità dei partiti politici durante la costruzione di una società nuova. Né si deve credere che questa nostra posizione sia dettata soltanto dalle circostanze del nostro paese; né soltanto dalle così aspre critiche che sono state fatte di errori, violazioni di

legalità e persino crimini commessi sotto il potere di Stalin. Il motivo di fondo delle nostre ricerche ed elaborazioni sta nella consapevolezza di un lato delle complicate differenziazioni politiche e sociali che sono proprie di società capitalistiche molto sviluppate e di tradizione democratica; dall'altro lato del nuovo sempre più grande prestigio che stanno acquistando i principi e i programmi del socialismo. Mentre un tempo si poteva considerare che si sarebbero potute orientare verso il socialismo solo le avanguardie della classe operaia, oggi questo processo si compie in ampi strati di masse lavoratrici e anche di ceti intermedi e del ceto intellettuale. Vi sono quindi larghe e nuove possibilità di estensione del campo delle forze politiche che accettano, anche se in forme diverse, una prospettiva socialista, e che, evidentemente, non possono appartenere tutte a un solo partito. E' una situazione del tipo di quella cui accennava quel classico della nostra dottrina il quale ha scritto che, qualora non riuscissero a unirsi, la classe operaia, all'ordine borghese grandi parti delle masse contadine e del ceto medio, allora la stessa questione della dittatura del proletariato si dovrebbe porre in modo diverso.

Noi, intanto, teniamo conto che nella situazione odierna possono esistere partiti politici diversi che si richiamano al socialismo, che vogliono rendere possibile la costruzione di una società socialista e intendono parteciparvi. Intendo dire che, in questi casi, le tradizioni e anche per i loro programmi, cioè per il modo come concepiscono e vogliono costruire una società nuova. Questa è una delle condizioni da cui deriva la esistenza, anche dopo che la classe operaia è diventata classe dirigente, di partiti diversi tra i quali potrà esservi collaborazione, ma potranno anche esservi contrasti, derivanti da posizioni differenti.

Un dibattito di lungo respiro

Si presenta quindi, sia per il momento presente, sia in una prospettiva più lontana la questione delle relazioni tra questi partiti, e cioè tra tutte quelle forze politiche organizzate che abbiano una base nella classe operaia, che vorrebbero tendere a una trasformazione socialista degli ordinamenti attuali, che siano consapevoli della possibilità e necessità di una avanzata democratica verso il socialismo, che siano portatrici nel mondo di oggi su della spinta oggettiva del socialismo, sia della coscienza che l'accompagna. I problemi che si pongono sono di avvicinamento, di contatto, di reciproca conoscenza e di collaborazione, cioè di unità. E' debbono essere considerati nel presente e per il futuro.

La stessa concezione di una avanzata democratica verso il socialismo richiede, per potersi attuare, che la classe operaia e le masse lavoratrici che aspirano a trasformazioni socialiste riescano ad avere, nel campo della sovrastruttura politica e, anche nel campo governativo, un peso e una parte crescenti. Se non si ottiene questo risultato, non è verso il socialismo che si avanza, ma in direzione opposta. Per questo i dirigenti conservatori della democrazia cristiana hanno sin dalla origine concepito il centro sinistra come una manovra di rottura nei confronti della classe operaia. Il loro obiettivo è di diminuire il peso che hanno oggi in Italia le forze sociali e politiche che tendono al socialismo, separandole le une dalle altre, eventualmente spingendole a una lotta tra di loro. Dati, poi, rapporti di forza oggi esistenti, è chiaro che la loro azione non

mira tanto a isolare dalla classe operaia e dalle masse lavoratrici il nostro partito, obiettivo che è impossibile raggiungere, quanto a isolare il partito socialista dal campo in cui si lotta per il socialismo, facendo di esso un puro strumento della loro azione di governo. E' chiaro che contro questo tentativo noi dobbiamo combattere, per evitare che si creino fratture le quali facciano ostacolo alla avanzata verso il socialismo. Di qui il valore attuale e il valore di prospettiva del problema, che noi poniamo, del rapporto tra i partiti politici che si lottano per il socialismo. Non vogliamo rinunciare. Nel passato, già venne posto da noi, nello sviluppo del fronte unico e del fronte popolare, il problema della unificazione politica. Le condizioni e la situazione erano però molto diverse. Si pensò che tendessimo soltanto a estendere, con un nuovo espediente, le posizioni nostre e a risultati concreti non si giunse.

L'unità nella avanzata al socialismo

Oggi le cose si presentano in circostanze nuove e in modo nuovo. Si tratta di trovare, in queste circostanze, un sistema di contatti e articolazioni particolari, tra forze le quali, sebbene abbiano un certo grado di unità politica, conservando ciascuna una propria tradizione, organizzazione e personalità. E' facile a comprendersi che una base unitaria di questa natura non può uscire dalle menti dei dirigenti di un solo partito. Essa dovrebbe essere il risultato di una grande elaborazione, di principi e politica, da compiersi a contatto e con la partecipazione diretta delle masse lavoratrici stesse, degli organi di intellettuali di avanguardia di tutti coloro che sentono la necessità di contestare il processo di sviluppo neocapitalistico, cioè il processo di rafforzamento del potere dei monopoli per avvertire, invece, il passaggio a una società fondata sui principi nuovi.

Le linee della ricerca e della elaborazione sono molteplici. Tre se ne presentano a prima vista. La prima riguarda i punti programmatici, le trasformazioni alle quali si tende in una prospettiva più lontana e le misure di valore immediato e anche urgente. La seconda riguarda il metodo. Non basta dire che si vuole avanzare verso il socialismo, seguendo il metodo della democrazia. Nella lotta per il socialismo e nella costruzione socialista la classe operaia apporta molte cose nuove nello stesso sviluppo del metodo e degli istituti democratici. La ricerca, in questa direzione, è appena iniziata. Si presentano una folla di problemi, che investono le funzioni specifiche delle organizzazioni della classe operaia e di tutte le classi lavoratrici; riguardano il sindacato e affermarsi di un potere operaio nella fabbrica; riguardano le associazioni contadine e il loro intervento per determinare gli sviluppi della economia agricola; riguardano la vita e il coordinamento tra le cellule dell'attività produttiva e il complesso dell'organismo sociale. Uno sterminato campo di ricerca e di azione, e che è appena affrontato nei suoi termini generali, per ora. Infine, si pongono i problemi specificamente organizzativi, di rapporti reciproci interni ed esterni, di collaborazione e di unità nelle sue varie forme possibili.

Saremmo per del presuntuosi se per ognuno di questi campi pretendessimo di essere senz'altro in grado di presentare delle soluzioni. Ho già avuto occasione di affermare, e ripeto ora, che il problema dell'unità politica delle forze che vogliono avanzare verso il socialismo, non lo poniamo, oggi, come proble-

ma di scelta, ma come problema di dibattito. Vorremmo riuscire, impegnando la forza e capacità del nostro partito, le quali a isolare il partito socialista dal campo in cui si lotta per il socialismo, facendo di esso un puro strumento della loro azione di governo. E' chiaro che contro questo tentativo noi dobbiamo combattere, per evitare che si creino fratture le quali facciano ostacolo alla avanzata verso il socialismo. Di qui il valore attuale e il valore di prospettiva del problema, che noi poniamo, del rapporto tra i partiti politici che si lottano per il socialismo. Non vogliamo rinunciare. Nel passato, già venne posto da noi, nello sviluppo del fronte unico e del fronte popolare, il problema della unificazione politica. Le condizioni e la situazione erano però molto diverse. Si pensò che tendessimo soltanto a estendere, con un nuovo espediente, le posizioni nostre e a risultati concreti non si giunse.

L'unità nella avanzata al socialismo

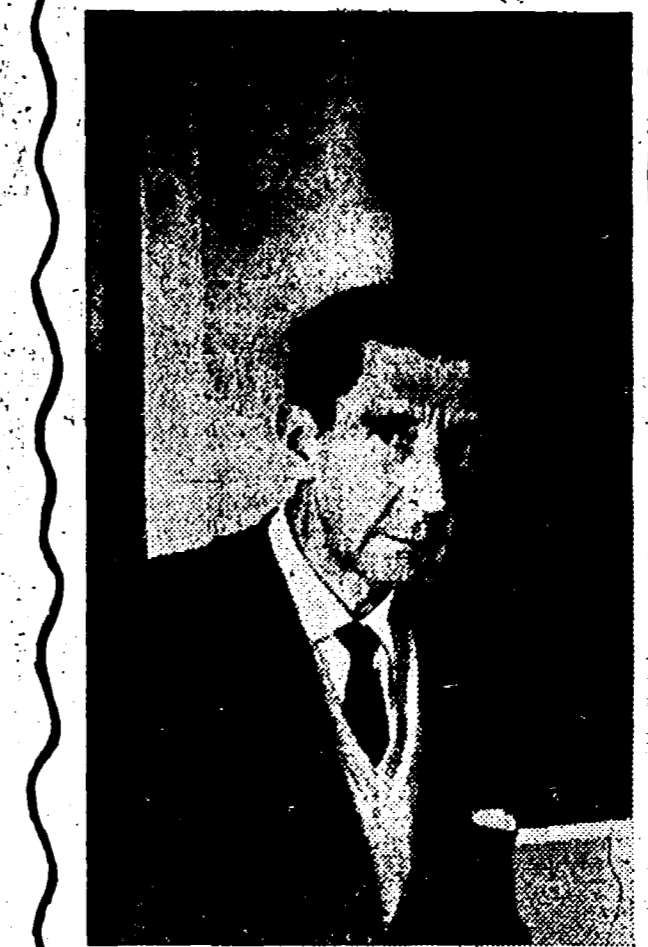
Oggi le cose si presentano in circostanze nuove e in modo nuovo. Si tratta di trovare, in queste circostanze, un sistema di contatti e articolazioni particolari, tra forze le quali, sebbene abbiano un certo grado di unità politica, conservando ciascuna una propria tradizione, organizzazione e personalità. E' facile a comprendersi che una base unitaria di questa natura non può uscire dalle menti dei dirigenti di un solo partito. Essa dovrebbe essere il risultato di una grande elaborazione, di principi e politica, da compiersi a contatto e con la partecipazione diretta delle masse lavoratrici stesse, degli organi di intellettuali di avanguardia di tutti coloro che sentono la necessità di contestare il processo di sviluppo neocapitalistico, cioè il processo di rafforzamento del potere dei monopoli per avvertire, invece, il passaggio a una società fondata sui principi nuovi.

Le linee della ricerca e della elaborazione sono molteplici. Tre se ne presentano a prima vista. La prima riguarda i punti programmatici, le trasformazioni alle quali si tende in una prospettiva più lontana e le misure di valore immediato e anche urgente. La seconda riguarda il metodo. Non basta dire che si vuole avanzare verso il socialismo, seguendo il metodo della democrazia. Nella lotta per il socialismo e nella costruzione socialista la classe operaia apporta molte cose nuove nello stesso sviluppo del metodo e degli istituti democratici. La ricerca, in questa direzione, è appena iniziata. Si presentano una folla di problemi, che investono le funzioni specifiche delle organizzazioni della classe operaia e di tutte le classi lavoratrici; riguardano il sindacato e affermarsi di un potere operaio nella fabbrica; riguardano le associazioni contadine e il loro intervento per determinare gli sviluppi della economia agricola; riguardano la vita e il coordinamento tra le cellule dell'attività produttiva e il complesso dell'organismo sociale. Uno sterminato campo di ricerca e di azione, e che è appena affrontato nei suoi termini generali, per ora. Infine, si pongono i problemi specificamente organizzativi, di rapporti reciproci interni ed esterni, di collaborazione e di unità nelle sue varie forme possibili.

Saremmo per del presuntuosi se per ognuno di questi campi pretendessimo di essere senz'altro in grado di presentare delle soluzioni. Ho già avuto occasione di affermare, e ripeto ora, che il problema dell'unità politica delle forze che vogliono avanzare verso il socialismo, non lo poniamo, oggi, come proble-

JOSE BERGAMIN

A TRAVES DEL CUESTIONARIO «MARCEL PROUST»



«*Disgraziatamente, la mia memoria è un abisso. Non so più niente del passato. Ho una sola certezza: che la vita è un abisso. E' un abisso in cui si muore.*»

Jose Bergamin

- Che valori ricerchi nell'uomo? Quello che maggiormente attimo: il valore morale.
- Che qualità pretendi dagli amici? La lealtà.
- La tua occupazione preferita? L'ozio.
- Il tuo sogno di felicità? Non sognare.
- Quale pensi che sarebbe la maggior sfortuna che ti potesse capitare? Un riconoscimento da parte di qualsiasi Accademia.
- Chi vorresti essere? Colui che lo sono, e non ciò che sono.
- Dove vorresti vivere? Dove vivo, e nel modo in cui vivo: ossia, senza sapere quale terra mi accoglierà da morto.
- Il tuo colore preferito? Il rosso più acceso.
- I tuoi eroi della finzione? Tutti, purché lo siano soltanto nella finzione.
- Gli eroi della vita reale? Non ne conosco.
- Le eroine della storia? Nessuna. Le detesto tutte quante.
- Qual è l'impresa militare che più ammiri? Nessuna.
- Qual è la riforma che maggiormente ammiri? Quella proposta dalla Chiesa Cattolica nell'Enciclica «Pacem in Terris».
- Come vorresti morire? Come piaccia a Dio.
- Il tuo motto? Dove andrò, che lo non tremi.

Gli intellettuali spagnoli contro Franco

La risposta antifascista di Bergamin

Un questionario sottoposto allo scrittore cattolico da un settimanale letterario - Ironia e fierezza nelle parole dell'uomo che nel '36 fu presidente del Comitato degli intellettuali contro il fascismo

schede I documenti del Congresso della FDI

A cura dell'UDI sono stati pubblicati i documenti ufficiali del Congresso Mondiale delle donne, indetto dalla FDI (Federazione Democratica Internazionale Femminile) e svoltosi a Mosca dal 24 al 29 giugno dello scorso anno. Al congresso partecipavano rappresentanti di 114 paesi, 1543 delegate e 384 osservatrici.

L'interesse della pubblicazione risiede essenzialmente nel fatto che essa documenti obiettivamente ed ampiamente delle prese di posizione della delegazione italiana al Congresso, prese di posizione che godettero a suo tempo, come si ricorderà, di un notevole e non ingiustificato rilievo da parte della stampa nazionale. La delegazione italiana infatti abbandonò l'aula in cui si teneva l'assemblea quando presero la parola le delegate giapponesi e cubane per svolgere due relazioni che erano state prima respinte dal Bureau e poi prettamente approvate, con alcune modifiche marginali che, come dichiarò la delegazione italiana, «non ne modificano né la linea né la sostanza».

Quella posizione, che poté apparire allora non sufficientemente motivata, risulta invece dalla pubblicazione di questi atti preceduta da un lungo sforzo delle dirigenti dell'UDI mirante ad aprire un dibattito all'interno della FDI per discutere della attività passata e futura ed imprimere un carattere più largo ed unitario, facendola uscire dagli schemi che a questa organizzazione come ad altre erano stati tipici negli anni della guerra fredda.

Il primo documento qui pubblicato e che rende esplicita questa posizione dell'UDI risale al maggio del 1962: esso sottolinea il carattere «federativo» della FDI come punto di incontro e di collegamento di organizzazioni ed associazioni nazionali unite ed autonome e il valore della lotta e dell'azione unitaria ed autonoma — inseparabile dalla causa della libertà, della democrazia e della pace —.

La priorità data sul piano dei contenuti al tema della emancipazione femminile, la esigenza sul piano organizzativo di ricondurre la organizzazione al suo carattere federativo costituiscono i due cardini della azione condotta dall'UDI su scala internazionale, azione che, anche se non coronata da tangibili successi (e tuttavia è giusto riconoscere che molte delle istanze espresse si ritrovano nella relazione ufficiale di attività pronunciata dalla signora Cotton, presidente della FDI), ha portato e porta a nostro avviso un contributo importante al dibattito in corso sulla funzione e i compiti degli organismi internazionali di massa. La esigenza di una riflessione su questo tema non nasce però soltanto dal pericolo di rotture che, in questi organismi, si appalesa a seguito delle divergenze tra partiti comunisti che di quelle organizzazioni sono grande parte (allo stesso Congresso di Mosca le delegate cinesi ed albanesi hanno votato contro un appello finale e il programma di attività); tale esigenza nasce, in primo luogo, come hanno tentato di affermare in quella sede le delegate italiane dai mutamenti obiettivi, frutto di una lotta che ormai dura da circa vent'anni e che hanno profondamente modificato, in modi diversi nei diversi paesi, la situazione della donna e le condizioni in cui si svolge la lotta per l'indipendenza e la pace.

Al di là quindi delle inevitabili asprezze polemiche che hanno dato luogo ad alcune formulazioni che appaiono per lo meno frettolose e superficiali, emerge chiaramente, dalla pubblicazione di questi atti, la esigenza sempre più urgente di un profondo rinnovamento dei metodi e dei contenuti della attività di una organizzazione internazionale come la FDI, che solo nella rianimazione della sua autonomia politica e nella adozione di un metodo di vita e di dibattito largamente democratico, può trovare la necessaria capacità di una iniziativa unitaria e la conferma quindi della propria validità e ragione di vita.

m. m.

L'affare degli intellettuali spagnoli sta assumendo in Spagna aspetti pericolosi, ed ancora adesso si ignorano i suoi possibili sviluppi. Fra l'altro il ministro Fraga Iribarne aumenta le pressioni di Venezuela. Solo nel 1958 egli poté rimpiangere, in un momento, cioè, in cui la mutata situazione internazionale permise il ritorno a molti uomini che erano assenti dai loro Paesi dalla fine della guerra civile, e che avevano costituito le forze migliori della Spagna.

«Pensare è impegnarsi»

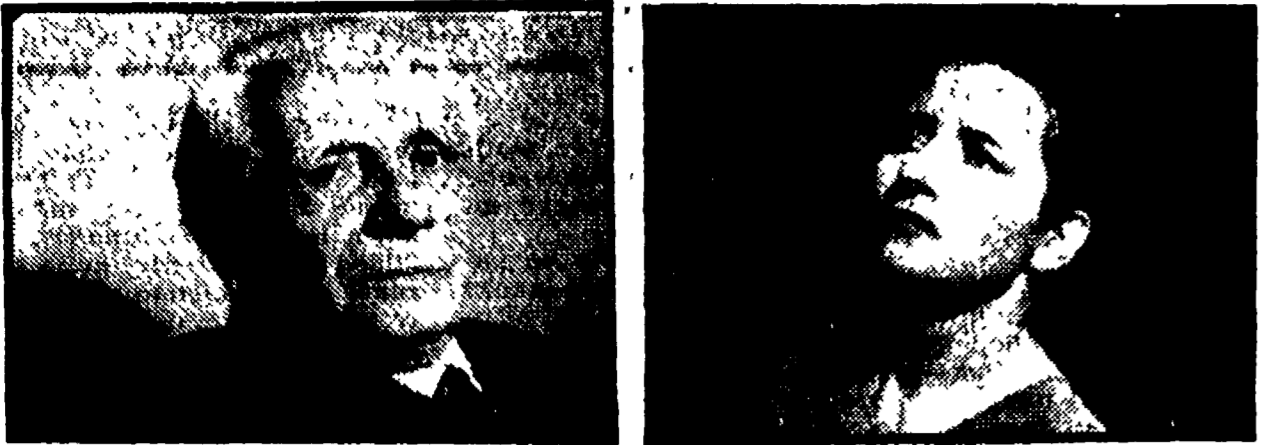
José Bergamin, l'amico di Miguel Hernández e di Garcia Lorca, il critico forse più stimato da Miguel de Unamuno (che in un discorso all'Università di Salamanca protestò contro la «follia dell'imbecillità fascista», e che morì poco dopo in domicilio coatto), aveva scritto: «Esistere è pensare, e pensare è impegnarsi». Durante la sua esemplare esistenza, egli si è mantenuto fedele alle proprie convinzioni che non ha cessato di elaborare; ha rifiutato qualsiasi riconoscimento ufficiale; si è inserito nella vita reale del suo Paese e nella lotta per la democrazia: senza mai appartarsi nella «torre d'avorio» dello studio tradizionale.

La condizione di profugo

E' assai indicativa, per comprendere in tutta la sua estensione la capacità repressiva del regime, la notizia secondo cui lo scrittore cattolico José Bergamin, ottenuto l'asilo politico, è partito per Montevideo. Per la sua sorte molto si era temuto: risulta infatti come primo firmatario del documento, e con lui ha sostenuto un aspro «dialogo» lo stesso Ministro Bergamin, eminente pensatore rappresentante dell'ala più avanzata e cosciente dell'opposizione cattolica al regime. Si era scherzato nel '38 con la Repubblica in qualità di Presidente del Comitato degli Intellettuali contro il Fascismo: ed ha così ripreso la condizione di

Gloria Rojo

IERI AL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA NEL CENTENARIO DELLA NASCITA



Tullio Serafin Clara Petrella

dopo una giornata di cerimonie, tra lapidi e rievocazioni, dal Pantheon al Campidoglio (una indigestione di riti...)

Con «Iris» celebrato

Ieri sera la prima «Il Vicario» anche a Parigi

Mascagni

La direzione di Tullio Serafin e l'interpretazione di Clara Petrella

PARIGI, 9. Il Vicario di Hof Hochuth è andato in scena anche a Parigi, al Théâtre de l'Athènes. A Berlino ovest e a Basilea l'opera teatrale dello scrittore tedesco è stata accolta con un successo notevole...

Giornata, ieri, interamente dedicata a Mascagni, per il quale Roma si è mobilitata dal Pantheon al Campidoglio...

(Il vecchio padre cieco) ha proceduto con occhio attento ed acuto. A posto Antonio Pini...

Per Greta sarà la volta buona?



Greta Garbo torna al cinema - La notizia, questa volta, viene da Budapest e l'ha diffusa lo scrittore Melchior Lengyel...

le prime I giorni del vino e delle rose

Joe è addetto alle «pubbliche relazioni» presso una grande casa. Joe sbaglia i compiti ed è anche quello di procurare compagne femminili ai posti grossi...

Il ponte del destino

Umiliato e beffeggiato a causa dei propri insuccessi, il fotoreporter di una rivista tedesca tenta la fortuna con un criminoso e folle disegno...

A New York si costruirà una città del cinema

NEW YORK, 9. Una città del cinema sarà costruita nel centro di New York. Manhattan ha annunciato Alan Haymes...

Anthony Perkins interprete di canzoni

PARIGI, 9. Anthony Perkins impiega i ritagli di tempo lasciati dalla lavorazione di Un'incantevole idiota, con Brigitte Bardot...

controcanale vedremo

Tra la gente di Dallas Numero di prim'ordine, quello di TV 7 di ieri sera. L'iniziativa di mandare in onda un breve pezzo inglese su Dallas...

Canzoniere minimo

Ecco le canzoni che saranno presentate nella nona puntata di «Canzoniere minimo» (martedì 10 dicembre, ore 22.30, Secondo Programma TV)...

RAI programmi

Table with radio and TV program listings for Rai 1 and Rai 2, including times and program titles like 'Telescuola', 'La TV dei ragazzi', 'Corso', etc.



Betty Grable appare stasera nel film «La signora in ermellino» in onda sul primo canale (ore 21,05)

Una dichiarazione di Chiarini Come sarà la XXV Mostra di Venezia

Il direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Luigi Chiarini, ha illustrato ieri le modifiche apportate al regolamento...

Visionato dai giudici «Mondo di notte n. 3»

I giudici della quarta sezione penale del Tribunale hanno assistito ieri alla proiezione del film Mondo di notte n. 3, sequestrato per ordine dell'Autore giudiziaria...

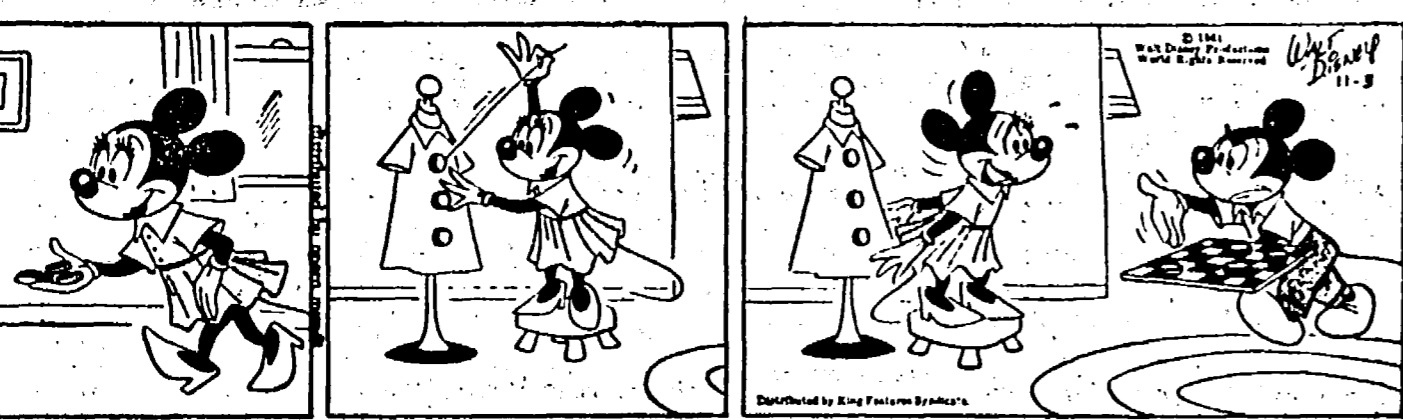
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Lettere all'Unità

Navi da guerra a caccia di elezioni

Cara Unità, ho notato che ogni qual volta c'è una crisi di governo, oppure ci sono elezioni politiche o amministrative, il mare della mia città si riempie improvvisamente di navi statunitensi, e le vie della città si riempiono di militari.

Una volta questo locale era un magazzino e ora, in questa specie di casa, bisogna viverci in sette persone.

Mi ritengo a tel per un appunto per poter andare una volta a fare un giro di casa, bisogna viverci in sette persone. Mi ritengo a tel per un appunto per poter andare una volta a fare un giro di casa, bisogna viverci in sette persone.

Una lettera di Carlos Barral

Egregio direttore, con notevole ritardo ho preso visione del numero del 13 ottobre del suo giornale dal titolo «Un antifrancoista in carcere ha tradotto Mastroratti e Volponi» e firmato dalla signora o signorina Gloria Rago.

Vorrebbe mettersi in contatto con questi fanti che combatterono sul Carso

Cara Unità, ho bisogno ancora una volta del tuo aiuto. Devo rintracciare alcuni vecchi fanti della guerra del '15-18 che combatterono sul fronte del Carso. Ho i loro nomi, ma non conosco i loro attuali indirizzi.

Con 5 figli che aspettano ad assegnargli un alloggio popolare?

Egregio direttore, sono un padre di 5 bambini tutti in tenera età e abito in una camera e cucina a piano terra, con pavimento di cemento e con umidità da non credere.

Schermi e ribaltoni

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì alle 21,15 al teatro Eliseo per la stagione Accademia Filarmónica Romana (tagli. n. 9) avrà luogo l'atteso concerto del Quartetto d'archi celeberrimo eseguirà musiche di Mozart, Schumann, Webern e il Quartetto op. 132 di Beethoven.

TEATRI

ARTI (Via Sicilia n. 59 - Telefono 480.564 - 485.530) Alle 21,30 Cosco Bassegno in «Papa Sarto».

ROSSINI

Alle 21,15 la Cia del Teatro di Roma di Checco Durante, Anita Durante e Lella Ducei con: «In campagna è un'altra cosa di Ugo Falermi. Quarta settimana di successo.

ATTRAZIONI

LUNA PARK (P.zza Vittorio Veneto) Attrazioni: Ritravanti - Bar - Parterre - Giochi - Cinema - Fantasy Folies - DR - CENTRALE (Via Celsa 6) La donna e il diavolo di Belmonte e rivista Marotta O'Brien (VM 16) SA

ARISTON (Tel. 553.230)

Arlecchino (VM 14) SA + ARLECCHINO (Tel. 553.230) Arlecchino sotto il letto (alle 15,45-17,15-19,10-21,05-23,10) SATTIRI (Tel. 553.230) I 5 volti dell'assassino, con K. Douglas (VM 14) DR +

RIVOLI (Tel. 480.883)

Il punto di Jex il bandito, con W. Morris (alle 16,30-18,30-20,25-22,30) ROXY (Tel. 870.504) Cuori infranti, con N. Manfredi (alle 16,40-18,30-20,25-22,40) ROYAL La conquista del West (in cinerama) alle 15-18-20-22-24

SECONDE VISIONI

AFRICA (Tel. 810.817) I peccatori della Foresta Nera, con N. Tiller (VM 16) DR + ALASKA (Tel. 810.817) I guerrieri della giungla, con A. Meyer (VM 16) DR +

ALBA

La ribelle del West, con R. Scott (VM 18) DR + APOLLO (Tel. 713.300) L'assassina di Cherie, con R. Pavone (VM 16) DR +

ARIZONA

Terrore a Shangai, con Edmund O'Brien (VM 14) DR + AURORA (Tel. 593.068) Il tesoro del lago d'argento, con L. Barker (VM 16) DR +

ORIGINE

Decisione al tramonto, con R. Scott (VM 16) DR + OSTIENSE Riposo OTTAVILLA Riposo PAX Riposo PIG X Riposo QUIRITI Riposo RADIO Riposo RIPOSO Riposo RENDENTORE Riposo SALA CLEMSON Riposo SACRO CUORE Riposo SALA ERITREA (via Luercino) Riposo SALA PIEMONTE Riposo SALA S. SATURNINO Riposo SALA S. SPIRITO Riposo SALA TRASPONTINA Riposo SALA URBE Riposo SALA VIGNOLI Riposo

SALE PARROCCHIALI

ACCADEMIA ALISSANDRINO Riposo AVILLA Riposo BELLARMINO Riposo BELLE ARTI Riposo COLOMBO Riposo COLUMBUS Riposo CRIBOGONO Riposo DEGLI SCIPIOINI Riposo DELLE GLAZIE (375.767) Riposo DON BOSCO Riposo DUE MACELLI Riposo EUCLIDE Riposo FARNESINA Riposo GIOVANE TRAVESTIRE Riposo

LA FENICE (Via Salizada 35)

La tela del ragno, con G. Johns e rivista Nino Terzo G + VOLTURNO (Via Volturano) Duello alla Sierra Madre e rivista Lolla Greco A +

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Mondo cane n. 2 (alle 15-17-19-21-23) ALHAMBRA (Tel. 783.792) Duello nel Texas, con R. Harrison (ult. 22,30) AMBASCIATORI (Tel. 813.370) Le tentazioni della notte DO AMERICA (Tel. 586.168) Duello alla Sierra Madre e rivista Lolla Greco A +

EUROPA (Tel. 805.736)

Gli uccelli, con T. Taylor (alle 15,30-17,30-19,30-21,30) FIAMMA (Tel. 471.100) I giorni del vino e delle rose (alle 15,30-17,30-19,30-21,30) FIAMMETTA (Tel. 470.464) Gli uccelli, con T. Taylor (alle 15,30-17,30-19,30-21,30) GALLERIA I mostri, con V. Gasman (ult. 22,30) GARDEN Missione in Oriente (il brutto americano), con M. Brando (ult. 22,30) GIARDINO Il successo, con V. Gasman +

MAESTRO

Le astuzie di una vedova, con S. Jones (VM 14) DR + MAJESTIC (Tel. 674.908) La noia, con C. Spaak (apertura 15,30, ult. 22,30) MAZZINI (Tel. 351.942) Il successo, con V. Gasman +

MODERNISSIMO

Galleria S. Marcello (Tel. 640.445) Sala A: Johnny Colt messaggero di morte, con E. Silva (ult. 22,30) Sala B: Duello nel Texas, con R. Harrison (ult. 22,30) MODERNO (Tel. 460.285) Accadde sotto il letto MODERNO SILETT Il disprezzo, con B. Bardot MONDIAL (Tel. 584.678) Missione in Oriente, con Marlon Brando NEW YORK (Tel. 780.271) Mondo cane n. 2 (alle 15-17-19-21-23) NUOVO GOLDEN (755.022) La donna che inventò lo strip-tease, con N. Wood (ap. 15, ult. 22,30) PAPA (Tel. 754.368) M La noia, con C. Spaak (ap. 15,30 ult. 22,30) (VM 18) DR +

PLAZZA

I bastihschi (alle 15,30-17-19-20,40-22,50) QUATTRO FONTANE 3 giorni a Peckino, con Ava Gardner (ap. 15,30, ult. 22,30) QUINRINA (Tel. 462.653) A Una storia moderna. L'Ape regina, con M. Vlado QUINRINETTA (Tel. 670.012) Il ponte del destino (alle 15,30-17-19-20,40-22,50) RADIO CITY (Tel. 464.103) Mondo cane n. 2 (alle 15-17-19-21-23) REAL (Tel. 580.234) M La donna che inventò lo strip-tease, con N. Wood (ap. 15, ult. 22,30) REX (Tel. 864.165) M Le tentazioni della notte DO RITZ (Tel. 437.481) M Le astuzie di una vedova, con S. Jones (ult. 22,30) +

OGGI in ESCLUSIVA al CORSO CINEMA ricordate RIFIFI GIUNGLA D'ASFALTO CHIAMATE NORD 777 CITTA NUDA

SINFONIA PER UN MASSACRO LI SUPERA TUTTI JACQUES DERAY Si consiglia il pubblico di non entrare in sala durante gli ultimi 20 minuti di proiezione del film. Orario spettacoli 16-18-20.30-22.40

EUROPA (Tel. 805.736) Gli uccelli, con T. Taylor (alle 15,30-17,30-19,30-21,30) FIAMMA (Tel. 471.100) I giorni del vino e delle rose (alle 15,30-17,30-19,30-21,30) FIAMMETTA (Tel. 470.464) Gli uccelli, con T. Taylor (alle 15,30-17,30-19,30-21,30) GALLERIA I mostri, con V. Gasman (ult. 22,30) GARDEN Missione in Oriente (il brutto americano), con M. Brando (ult. 22,30) GIARDINO Il successo, con V. Gasman +

ALBA (Tel. 713.300) L'assassina di Cherie, con R. Pavone (VM 16) DR + APOLLO (Tel. 713.300) L'assassina di Cherie, con R. Pavone (VM 16) DR + AQUILA (Tel. 754.951) Ossessione amorosa con Lana Turner (VM 16) DR + ARENULA (Tel. 653.360) Il trionfo di Robin Hood, con B. Prescott (VM 16) DR + ARIZONA Riposo ARIELLO (Via Bentivoglio) Terrore a Shangai, con Edmund O'Brien (VM 14) DR + AURORA (Tel. 593.068) Il tesoro del lago d'argento, con L. Barker (VM 16) DR + AVORIO (Tel. 755.416) Spettacolo del deserto BOSTON (Via Pietralata 458) suspense, con D. Kerr (VM 16) DR +

DELLE RONDINI (Tel. 593.068) Il collare di ferro, con Audie Murphy (VM 16) DR + EDELWEISS (Tel. 330.107) Totò, Peppino divisi a Berlino ELDORADO La scuola dell'odio, con S. Polter (VM 16) DR + FARNESINA (Tel. 584.678) M Il delitto implacabile, con E. Blain FARGO (Tel. 599.623) L'uomo del gigante DR + IRIS (Tel. 865.536) Le distrazioni, con J. P. Belmondo MARCONI (Tel. 240.796) M Gli avventurieri, con E. Flynn NOVOCINE (Tel. 586.235) M Intrigo internazionale, con C. Grant (Piazza S. Eusebio) T. West, Llozzi e titoloni, con A. Fabrizi ORIENTE (Tel. 480.157) M I mercanti di Bataan, con J. Wayne PLANETARIO (Tel. 480.157) M Marcia o crepa, con S. Granger PLATINO (Tel. 215.314) M Tante re del forza bruta A PRIMA PORTA (VM 16) G Viva Zapata, con M. Brando DR + REGILLA (Tel. 480.157) M L'Invasione dei mostri verdi, con H. Keel RENO (Tel. 480.157) M L'uomo del Texas, con W. Parker ROMA Le due leggende RUBINO (Tel. 590.827) M Tante re del forza bruta A SALA UMBERTO (674.153) M La banda degli inesorabili, con D. Gelin (LEO) G + SILVER CINE Riposo TRIANGOLO (Tel. 780.302) M Il nemico di fuoco, con R. Romy

NOBEL Letterari un'occasione unica In 60 anni il PREMIO NOBEL ha scelto per voi i capolavori della letteratura moderna. La Collana Premi Nobel di letteratura vi offre il meglio dei migliori autori della letteratura mondiale dal 1900 ad oggi da Pirandello a Shaw, da Mauriac a Pasternak, da Jimenez a Quasimodo, da Mommsen a Churchill. Ogni mese un volume direttamente a casa vostra. La Collana "Premi Nobel" di letteratura è in vendita solo per sottoscrizione. Per ricevere il contratto di sottoscrizione con tutte le notizie riguardanti l'opera, fatene richiesta scrivendo a: Fratelli Fabbri Editori - Via Abbadese 40 - Milano, o, più comodamente per voi, ritagliate, compilate e, allo stesso indirizzo, spedite subito questo tagliando.

FRATELLI FABBRI EDITORI. Formulario per la sottoscrizione della collana Premi Nobel di Letteratura. Spedite subito questo tagliando.

Oggi o domani l'annuncio ufficiale

Già raggiunto l'accordo per Italia Austria?

Negli ambienti della TV non si esclude la « diretta » anche per la zona di Torino - Discussioni deludenti e troppo limitate tra le due parti

Italia-Austria verrà trasmessa in ripresa diretta: la notizia non è ancora ufficiale ma è trapelata da ambienti qualificati della RAI-TV, i quali hanno anche fatto capire che esiste « una possibilità non tanto remota che la partita venga data in diretta nella stessa zona di Torino ». La decisione sarebbe stata presa, ieri, nel corso della nuova riunione tra i dirigenti della televisione e della Federcalcio e verrebbe annunciata, con un comunicato, questa sera o, al massimo, domani mattina. Il rinvio dell'annuncio significa, a nostro avviso, che, nonostante l'ottimismo dei dirigenti televisivi, esistono ancora dei contrasti da sanare. « Staremo a vedere. Intanto bisogna sottolineare subito che la decisione per Italia-Austria rimane l'unico fatto positivo dell'intera riunione: i dirigenti delle due Enti, capeggiati ancora per la FIGC dal rag. Bertoldi e per la RAI-TV dal dott. Ciletti, non solo si sono impuntati di nuovo contro lo scoglio di Italia-URSS, non solo non hanno discusso, neanche alla lontana, la possibilità di un accordo definitivo, ma addirittura non hanno neanche parlato della « diretta » per Italia-Cecoslovacchia.

Eppure, lo stesso presidente della Federcalcio, Pasquale, aveva affermato, nelle sue ormai notissime proposte, che, sia pure in via sperimentale, entrambe le partite degli azzurri già in cartellone sarebbero state trasmesse in « diretta ». Cos'è, allora, accaduto? Cosa sta succedendo? Perché non è stata presa sin da ora una decisione per il match con la « quadra » di cui si seconda ai « mondiali » del Cile?

I portavoce delle due parti non si sono voluti « aprire » su questo punto. « Per ora abbiamo deciso solo la « diretta » di Italia - Austria — hanno lasciato capire — di Italia - Cecoslovacchia ne parleremo a tempo debito... Naturalmente, il caso Italia-Austria costituirà un precedente, sul quale potremo basare le trattative... ». Tutto qui. Un po' poco, in verità. Perché, ci pare proprio giunto il momento di porre al bando il sistema, finora seguito: frettolose, improvvisate, spesso inaccettate dalle polemiche, all'immediata vigilia di ogni match della nostra nazionale.

E' giunto, invece, il momento di raggiungere un accordo definitivo, che regolerà, una volta per tutte, la spinosa materia, spinosa per la Federcalcio e la RAI-TV, naturalmente, che per il gran pubblico è estremamente chiara. E' inutile, perciò, che le due parti vadano ancora alla ricerca di soluzioni parziali, cerchino di regalare dei « contentini » a sportivi e teleabbonati, come sarebbe appunto questa « diretta » di Italia-Austria non sarà seguita da un accordo generale.

Daltronde, milioni di sportivi e di teleabbonati non ne vogliono più sapere di « regali » e di « contentini »: vogliono solo, come hanno affermato e continuano ad affermare nelle migliaia di lettere inviate, che RAI-TV e Federcalcio soddisfino, senza più discorrere, quello che è un loro diritto.



MAZZOLA (che qui vediamo impegnare Cudicini in Roma-Inter) è il giovane sul quale punta Fabbri per la maglia n. 9

Per la formazione azzurra Fabbri punta su Mazzola n. 9

Nel gelo e nella nebbia di San Siro, un uomo entusiasta: Fabbri. Non è che l'inter e la Fiorentina abbiano scelto, nelle, non il tecnico degli azzurri era soltanto soddisfatto di Mazzola. Ha detto: « Il primo tempo del ragazzo è stato spettacolare in quanto movimento, sempre nel vivo dell'azione, buon tiratore, Mazzola ha confermato di possedere le qualità che vogliamo per diventare un ottimo centrattacco. Non ha voluto aggiungere altro, Fabbri. Ma un punto fermo c'è. Si riferisce, infatti, ad un ruolo che in questo tempo non gli è mai mancato nel gioco all'italiana, è diventato di eccezionale difficoltà.

« Conferma di Mazzola è tanto importante quanto quella. Pareva che lo choc subito a Roma, nel momento preciso in cui Jasein gli bloccò il pallone del penalty, « lo conseguenti, eroi, critiche, l'avessero stroncato. Niente vero, per fortuna. Evidentemente, egli ha un carattere forte. Mazzola è tornato ad imporsi sul terreno di Marziglia, nel furioso scontro fra Inter e il Monaco. Adesso, è a lui che il guardiano deve un probabile personaggio di rilievo della partita che la nazionale ha in programma sabato a Torino.

Non scada molto quest'Italia-Austria. E' amichevole, in tutti i casi. Si sa che il presidente di tornare ad una pellicola vista poco tempo fa. L'Austria, che può essere considerata una squadra di riserva, è rivelata preziosa il giorno che ha permesso alla nazionale di vincere. In tutti i casi, il tecnico di Torino non s'è abbattuto e non ha perduto il prestigio nella strana assurda formazione di calcio, messa sulla scena a Sofia. Non c'è Maldini e eplice. Il capitano del Milan paga.

Letto e studiato l'elenco dei convocati, non è semplice capire le intenzioni di Fabbri. Considerando che l'impegno con l'Austria non fa tremare le vene e i polsi, è da presumere che il tecnico di San Siro, che il giorno di martedì a rafforzare la difesa, minia da Kusalov, Guearov, Ciletti, Frank, Glechner, Koller, Kolcznik, Wiegner, Nemeec, Floegek, Viehboeck.

Decker ha detto che questa volta la selezione dei giocatori è stata particolarmente difficile, perché i candidati alla nazionale e le loro squadre di appartenenza hanno palesemente contestato i criteri di forma e di efficienza da una domenica all'altra.

Egli ha dichiarato tra l'altro: « Certamente, la mia scelta suscita critiche per qualche tempo, ma, per esempio, io son dovuto ricorrere nuovamente a Nemeec, perché, in caso diverso, quella attacco austriaco sarebbe in grado di prendere una palla di testa contro i forti e citanti difensori italiani? Nemeec ha le capacità. Se finalmente questa volta saprà rendersi utile, è ciò che si vedrà. Credo che l'esclusione nelle precedenti partite gli sia servita di lezione, e spero che faccia onore alla nuova chiamata in nazionale.

Anche per qualche altro ruolo Decker ha preferito affidarsi a uomini di esperienza. In modo che « a Torino la squadra sappia resistere nei primi 20 minuti, i più pericolosi senza precipitare in un disastro ». A questo riguardo egli ha aggiunto: « Se superiamo in qualche modo i primi 20 o 25 minuti, allora andrà meglio lo conoscano gli italiani. Come giocatori individualisti, diventano poi molto nervosi, ma se riescono a imbroccare una difesa, noi non abbiamo più possibilità di colmare lo svantaggio. » Sin all'ultimo momento si era parlato della convocazione del centravanti del Rapid, Grausam, che è in testa alla classifica del campionato, ma Decker ha finito per condividere il parere dell'allenatore dei midlandi, Binder (amoso e nazionale), il quale giudica il giocatore ancora immaturo per grandi clienti internazionali e non vuole « farlo bruciare » nel periodo più delicato del suo sviluppo calcistico.

A Lisbona retour-match della Coppa delle Fiere Domani Belenenses - Roma



MANFREDINI a letto in seguito all'intervento al menisco subito giorni addietro, la moglie una mano ingessata, è veramente il caso di dirlo: « La famiglia Piedone K.O. ». Nella foto: Manfredini con la moglie all'Internazionale del Politecnico Italiano.

La comitiva della Roma è partita ieri mattina per Lisbona dove è giunta nel pomeriggio e dove domani affronterà il Belenenses, nel retour-match della Coppa delle Fiere. I giallorossi partano con una rete di vantaggio (all'andata la Roma vinse per 2-1), scarse sono le speranze che la compagine di viale Tiziano nutra per il passaggio al turno successivo: innanzi tutto la squadra portoghese avrà il dente avvelenato per il gioco piuttosto « duro » che Orlando e compagni praticarono a Roma. In secondo luogo è necessario ribadire che i portoghesi sono in grado di sviluppare un gioco ben più organico di quanto non fecero vedere all'Olimpico una settimana fa. Invece che questa volta avranno tutta loro il caldo incitamento del pubblico amico, cosa ben importante se si pone attenzione al fatto che la Roma è una squadra psicologicamente debole e quindi impensabile alle bordate di fischi che certo non mancherà di ricevere.

Il Belenenses è una delle più forti squadre del campionato portoghese, e qualche cosa del suo valore si poté vedere anche all'Olimpico, dove la Roma, una Roma spacca e deludente, riuscì a prevalere solo grazie ad un arbitraggio estremamente casalingo.

Il trainer giallorosso Mirò ha dichiarato al suo arrivo che schiererà in campo quasi la stessa formazione della partita di andata (tranne Manfredini, operato al menisco e Orlando). Nell'altro campo, quattro giocatori si trovano in cattive condizioni fisiche ed è probabile il loro « forfait »: si tratta del centravanti Fallico, del mediano destro Estevezo, dell'interno sinistro Peres e dell'ala destra Estevezo.

In occasione della sosta internazionale la Lazio giocherà domenica prossima una partita amichevole a Belgrado contro la Stella Rossa. E' probabile che alla gara non prenderà parte Morrone che è tornato da Torino, piuttosto maleconco e con le gambe piene di lividi.

Inter e Milan affaticate dalle «coppe»

Il Bologna rivale n. 1

Venerdì al Palasport Benvenuti-Ted Wright



Venerdì notte, sul ring del Palasport, Ted Wright e Benvenuti. Nella foto: Ted Wright.

per le milanesi

Anche la Juve può rendersi pericolosa Qualche speranza per Bari e Messina?

Come avevamo facilmente previsto lo svolgimento delle competizioni extracampionato, ripercorrendo sulla lotta per lo scudetto tricolore: cost'Inter stanca per la partita di Marsiglia e priva di Facchetti e Cricchi è stata costretta al pareggio dalla Fiorentina. Invece addirittura in ginocchio si è rischiata la sconfitta, cost' il Milan affaticato da una partita con il Werder di Amburgo, non è riuscito a vincere a Marassi contro la Samp riuscendo nell'impresa solo per l'infortunio occorso a Maracchi che dovette controllare Altanini.

Di conseguenza l'attenzione ora è concentrata sulla Juve e sul Bologna. Il Bologna è stato sconfitto nella partita di Catania su tutti i concordi: il Bologna ha esultato per la vittoria. Per quanto riguarda il gioco dei rossoblu i commenti sulla partita di Catania sono tutti concordi: il Bologna ha esultato per la vittoria. Per quanto riguarda il gioco dei rossoblu i commenti sulla partita di Catania sono tutti concordi: il Bologna ha esultato per la vittoria.

La Tevere cambia allenatore

La Tevere, militante nel girone C della serie C, ha reso noto che Ceza Boldizsar ha chiesto di essere sollevato dall'incarico di allenatore della squadra. La società, presso atto della richiesta e dei motivi addotti, ha accettato la dimissioni di restare nei quadri tecnici del sodalizio, affidando temporaneamente la guida della prima squadra a Nilsen, allenatore in seconda Nicola Fusco.

Le estreme onoranze a Zauli

Numerose centinaia di persone, autorità politiche, amministrative, militari, sportive, amici, dipendenti del CONI, sono intervenuti ieri mattina ai funerali di Bruno Zauli, il segretario generale del CONI morto per un infarto il sabato scorso a Grosseto, dove avrebbe dovuto inaugurare un campo-scuola all'Arretino. Nella chiesa di Santa Croce, al Flaminio, dove la salma era stata sepolta, si sono svolte le esequie. Avevano preso posto rappresentanze della stampa, sportive, tenniste, oltre alle autorità e ai familiari dell'entato. In molte file, dalle più importanti alle meno, oltre alle autorità e ai familiari dell'entato. In molte file, dalle più importanti alle meno, oltre alle autorità e ai familiari dell'entato.

Oggi l'Austria si allena

Convocati sedici giocatori dall'allenatore austriaco

Decker spiega perchè è ricorso a Nemeec

Il « Pr. Appennini » a Tor di Valle

Il Premio Appennini, dotato di 1.050.000 lire di premi, sulla distanza di 2000 metri, costituirà la prova di centro della riunione a Tor di Valle. Nuovi concorrenti sono rimasti iscritti alla corsa che si presenta aperta ed interessante. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Lenin, Arduino, Biariz; 2. corsa: Scali, Sunday, Tronco; 3. corsa: Liberabella, Ivrea, Fiesse; 4. corsa: Ivan, Tambò, Tio-Pepe; 5. corsa: Scoppa, Gabino, Giallo-Rosso; 6. corsa: Tascione, Jonny Walker, Peraldo; 7. corsa: Cesarotto, Candorino, Ingenua; 8. corsa: Istet, Acustica, Ingegnere.

Si accordino TV e F.I.G.C.

Nei casi della RAI-TV, la Lega calcio e la Federcalcio non siamo in grado di raggiungere un accordo che soddisfi le legittime richieste degli sportivi, che chiedono un' iniziativa parlamentare per imporre agli Enti interessati la trasmissione delle partite. La notizia non è ancora ufficiale ma è trapelata da ambienti qualificati della RAI-TV, i quali hanno anche fatto capire che esiste « una possibilità non tanto remota che la partita venga data in diretta nella stessa zona di Torino ». La decisione sarebbe stata presa, ieri, nel corso della nuova riunione tra i dirigenti della televisione e della Federcalcio e verrebbe annunciata, con un comunicato, questa sera o, al massimo, domani mattina.

Battendo Ben Ali Luukkonen «europeo» dei «gallo»

HELSINKI. Il finlandese, 32 anni, ha conquistato il titolo europeo dei pesi gallo battendo il detentore Niomoun Ben Ali ai punti. Il match è stato essenzialmente equilibrato ad eccezione della seconda ripresa nel corso della quale il campione, colpito da una serie di due mani di Luukkonen, è tornato all'angolo piuttosto provato. Ben Ali nei successivi round si è ripreso bene ma l'andamento del secondo assalto deve aver influenzato l'arbitro Felix Ohlert.

Robinson domina Vannucci

PARIGI. Sugar Ray Robinson ha aggiunto una nuova vittoria alla sua lunga collezione di affermazioni battendo ai punti stasera il corso Armand Vannucci. L'ex campione mondiale dei «cello» e dei «medi» ha ucciso e di spaurimento il k.o. ma, pur mettendo a segno numerosi colpi precisi, è stato dominato nettamente e doppiando non è riuscito a risolvere l'incontro prima del limite.

Attilio Corriano

Nella foto: WRIGHT

F.B.I.: « Attenzione! Sono pericolosi! »

Cariche a Cetrano contro i tessili

I 600 operai della Faini sono in sciopero contro i licenziamenti

COSENZA, 9. Lo sciopero dei 600 tessili dello stabilimento Faini di Cetrano, una cittadina di 10 mila abitanti, in corso da due giorni contro i licenziamenti decisi dalla direzione, è stato turbato oggi pomeriggio da gravi incidenti. Camionette della polizia sono caricate gli operai e i cittadini che esprimevano la loro disapprovazione, contro un tentativo della direzione di far entrare in fabbrica, a bordo di un pullman, alcuni operai.

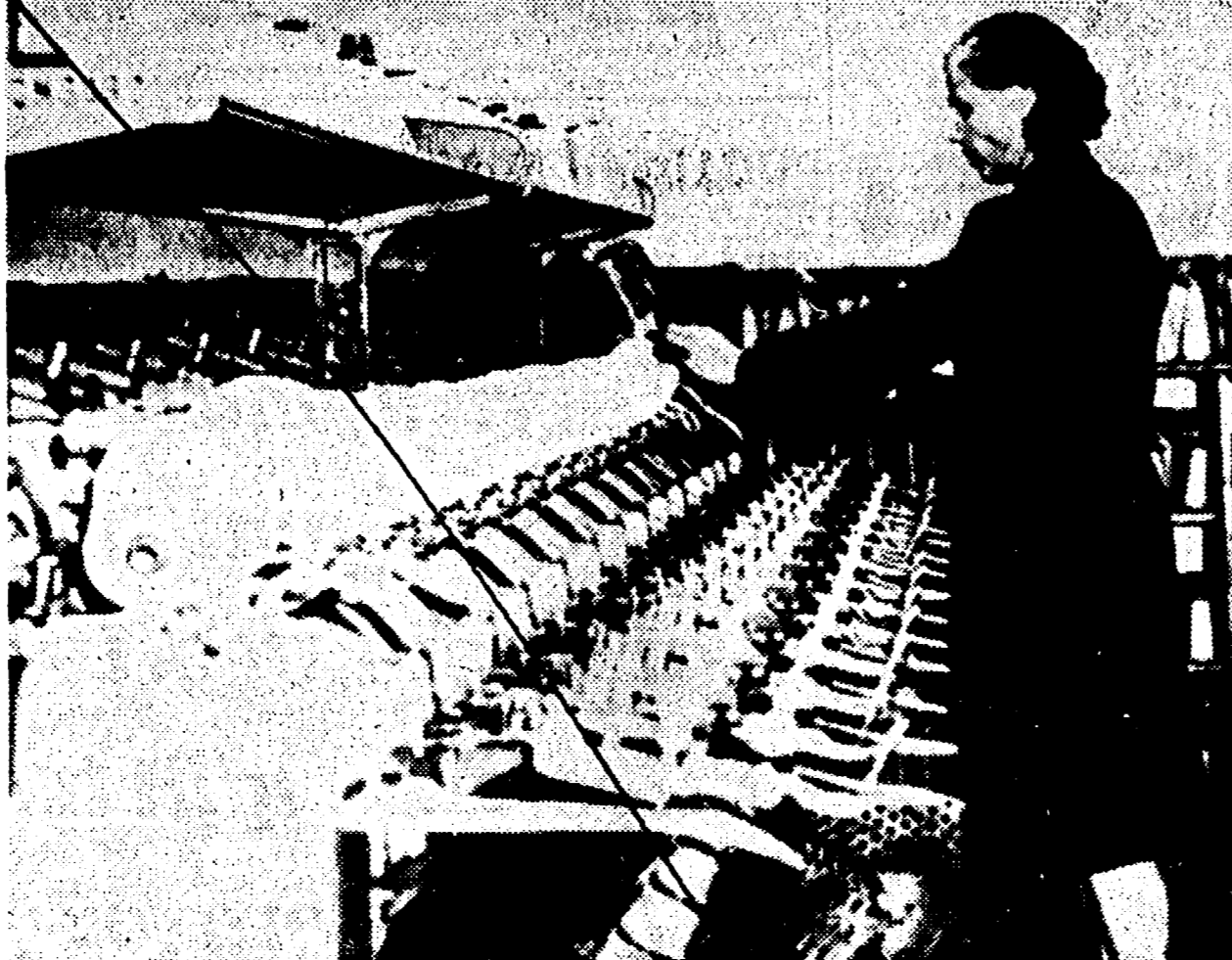
La polizia ha operato alcuni fermi, rovesciati di fronte alla massiccia protesta della popolazione. Alcuni cittadini sono rimasti feriti durante le cariche.

Lo sciopero è stato proclamato dopo la rottura delle trattative fra la direzione del lanificio e i sindacati, rottura determinata dall'atteggiamento di rigidità intransigente dell'industriale. In poco meno di un mese la direzione della Faini ha licenziato sette operai una prima volta e altri sessanta una settimana fa, adducendo come motivo la mancanza di ordinazioni per le forze armate.

Di fronte alla caparbia volontà della direzione di non voler riesaminare i provvedimenti presi, i sindacati hanno proclamato due giornate di sciopero generale. Intorno ai 600 operai del lanificio, in gran parte ragazze sui 20 anni — si è stretta tutta la popolazione. La prima giornata di sciopero si era svolta compatta e senza incidenti. Oggi la direzione, forse rinfanciata dalla presenza di numerose camionette, ha tentato di spezzare lo sciopero provocando la reazione dell'intera cittadinanza.

Abbruttimento, fatica fisica e nervosa: questo è il risultato del « progresso tecnico » per l'operaia tessile

Con la lotta è possibile contrastare la corsa al profitto e contrattare macchine, organico e tempi



Operaia al lavoro in una fabbrica di calze di nailon.

Sono 2 giovani evasi i rapitori di Sinatra jr

Gigantesca caccia all'uomo tra la California e il Nevada - Uno è armato con un fucile a canne mozze, l'altro di pistola

STATELINE (USA), 9.

Hanno rapito il figlio diciannovenne di Frank Sinatra. Sono stati due uomini armati a prelevare il ragazzo dalla sua camera in un « motel ». Poco dopo sono fuggiti a bordo di un'auto. Frank Sinatra jr., che recentemente ha debuttato a Broadway come cantante, doveva esibirsi stasera in un locale notturno con il quale aveva un contratto per tre settimane. La polizia della California ha istituito su tutte le strade posti di blocco. Più tardi, le indagini sono state assunte dall'Fbi che ha scatenato una gigantesca caccia all'uomo. Per il « kidnapping », come è noto in America, è prevista la pena di morte e i rapitori lo sanno. Per questo sono sicuramente decisi a tutto pur di non farsi catturare.

Probabilmente si faranno vivi in giornata per chiedere un grosso riscatto a Frank Sinatra. Il cantante si trovava a Los Angeles quando la polizia lo ha avvertito di questo era accaduto ed è subito partito, con il suo aereo privato, per Lake Tahoe. Nel frattempo, l'auto dei rapitori incappava in un primo blocco stradale della polizia.

E' accaduto all'incrocio delle autostrade 395 e 50, a circa cinque chilometri a Sud di Carson City. Una macchina di grossa cilindrata, nel pressi del blocco, ha avuto una conversione. Il fucile è stato convertito in un revolver, a folle velocità verso i monti. Secondo gli agenti si trattava proprio dell'auto dei rapitori di Sinatra jr. In serata, comunque, tutti gli agenti che si trovavano sulle auto della polizia che battono la pista, hanno avuto da avere già ricevuto i nomi e i dati somatici dei due rapitori. Si chiamano Joseph James Sorce e Thomas Patrick Keating. Il primo, ha ventitré anni e il secondo ventunno. Sono vestiti da sciatori e sono alla guida di una macchina di grossa cilindrata targata California. E' stato un amico di Sinatra jr., John Foss, di 24 anni, trombettista nella « Tommy Dorsey Band », l'orchestra con la quale il ragazzo si esibiva, a raccontare come erano andate le cose.

« Eravamo nella camera del « motel » — ha detto Foss — quando abbiamo tentato di bussare alla porta. Qualcuno, dall'esterno ha gridato che c'era un pacco per Sinatra. Io ho aperto e due uomini con le pistole in mano si sono precipitati nella stanza. Ci hanno tenuto sotto la minaccia delle armi e hanno frugato ovunque. Poi ha preso Foss. Foss mi ha legato le mani e tappato la bocca con del nastro adesivo. Hanno fatto vestire Frankie e lo hanno portato via. Ho sentito perfettamente uno degli uomini dire all'altro che dovevano subito partire per Sacramento ».

John Foss, poco dopo, è riuscito a liberarsi ed è corso a dare l'allarme. E' stato accertato che i rapitori si erano allontanati con un'auto sulla quale si trovava un altro loro complice. La polizia di Stateline ha comunicato all'Fbi che le tracce dell'auto si dirigono verso il confine di stato. La neve, purtroppo, ha già cancellato la maggior parte delle impronte lasciate dai pneumatici.

Frank Sinatra jr. compirà vent'anni il 12 gennaio prossimo. E' nato a Hoboken, nel New Jersey, quando suo padre era al culmine della celebrità. La figlia maggiore di Sinatra, Nancy jr., ha, ora, 23 anni ed è sposata al cantante Tommy Sands. Una figlia più giovane, Christina, ha 18 anni e vive con la madre, Nancy. Il giovane Sinatra aveva debuttato nel marzo scorso lasciando l'università della California dove studiava. Frank jr. ha studiato musica e recitazione. Dopo aver cantato a Broadway, il ragazzo era apparso alla televisione partecipando allo spettacolo di Jack Benny, uno dei più noti presentatori della Tv americana. Qualche tempo fa, Frankie, aveva messo su una orchestra in proprio, la « Tommy Dorsey Band », utilizzando lo stesso nome del famoso complesso con il quale, venti anni prima, aveva debuttato il padre. A Stateline, Frank Sinatra jr. doveva trattenersi tre settimane. Aveva un contratto con lo « Harrah's Club » che si trova poco distante dal « motel » nel quale aveva prenotato una camera. I due edifici sono divisi dal confine di stato fra la California e



STATELINE (Nevada) — Due sospetti autori del rapimento e attivamente ricercati dalla polizia. A sinistra: Joseph Sorce, di 23 anni e Thomas Patrick Keating, di 21 anni (Telefoto AP-e l'Unità).

il Nevada. Il giovane Sinatra assomiglia molto al padre, fisicamente e negli atteggiamenti.

In serata, la polizia statale del Nevada, dopo aver ripetuto per radio i nomi dei due presunti rapitori, ha avvertito gli agenti che Sorce è armato di un fucile da caccia a canne mozze mentre Keating ha una pistola automatica calibro 45. I due sono evasi tempo fa da un riformatorio e sono ricercati per una rapina. Vengono definiti « molto pericolosi ». Si è appreso più tardi che Frank Sinatra padre, partito con lo aereo personale diretto a Lake Tahoe, non è riuscito ad atterrare a causa delle cattive condizioni del tempo. Lo aereo, con molto ritardo, è giunto a Reno, 40 miglia a nord di Stateline. Quando è sceso dal velivolo, Sinatra aveva il volto teso e non ha



È caduto in Grecia?

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

SEGRETI - DOCUMENTI - FOTOGRAFIE

Il più grande evento bello della storia narrato ed illustrato in 60 fascicoli settimanali da raccogliersi in tre volumi.

4.500 fotografie, in gran parte inedite, 256 documenti, 110 cartine dei teatri d'operazione.

Le testimonianze dei più famosi inviati speciali

diretta da ENZO BIAGI

il secondo fascicolo in tutte le edicole, mercoledì, a L. 250

Edizione SADEA - DELLA VOLPE

Il giro del mondo attorno ai telai

Dal nostro inviato

LEGNANO, dicembre. Il telaio a mano delle nostre nonne, quello con i pedali, le corde e i lacci rigidi per il braccio, è oggi un oggetto d'antiquariato e c'è già chi, pazientemente, visita le case contadine del Biellese per rintracciare gli ultimi esemplari. Ma oggetto da museo è anche il telaio meccanico di Jaquard, quello con i cartoni forati per muovere automaticamente i fili. Oggi ci sono telai che battono a 200 e anche 280 colpi al minuto, rispetto ai 110 di qualche anno fa, e permettono automaticamente il cambio delle trame sino a 4 colori.

600 nodi al minuto

Oggi c'è un'annodatrice automatica che fa sino a 600 nodi — di quattro tipi — al minuto senza cambio dei pezzi, c'è l'incorsatrice automatica, c'è una cimatrice che sforna in sola 40.000 metri al giorno — l'intera produzione di una media industria — rispetto ai 5.000 metri di un tempo.

L'industria tessile ha davvero subito — per quanto riguarda sia le macchine che la composizione merceologica del prodotto — una trasformazione radicale rispetto ai dieci anni o sono. Gli indici della produzione, della produttività e del profitto, tutti fortemente diretti in alto, lo dicono. Ma vediamo cos'è cambiato nella situazione dell'operaio.

Prima, dunque, c'è un'operaia per ogni telaio: il telaio era fatto apposta per l'operaia che, seduta, il piede sul pedale, lanciava la spoletta tra i fili dell'ordito 16-14, poi finalmente, 10 ore al giorno. Era una pena, una fatica (« Sono le cinque appena / ma già il padron ci vuole / diceva la canzone ») se mi si spezza il filo / il direttore m'insulta / e poi con una multa / e i mi dimezza il pan ».

Ma c'era tuttavia, nel lavoro, una dimensione ancora umana che veniva certo dal carattere ancora artigianale, da bottega, che la manifattura conservava ai primi anni di questo secolo. Era la donna a muovere il telaio, ad imprimere col piede la velocità al filo di lana o di cotone. Così la stessa protesta (« batti telaio in fretta / contro l'affranto seno / così il padrone almeno / nell'ora potrà guazar ») aveva alla base la consapevolezza di questo relativo dominio che l'operaia « conservava verso la « sua » macchina.

Oggi, proprio qui, è avvenuto il mutamento più profondo: alla Manifattura Legnano, per esempio, ogni

operaia controlla oggi dodici telai disposti su quattro file. Sono, in totale, circa 70-80 metri quadrati da percorrere di continuo, in lungo e in largo, sette ore e mezzo il giorno, fermandosi solo per intervenire sulla macchina, annodando il filo spezzato. In altre fabbriche — alla Rossari e Varzi, alla Bassetti, alla Cantoni — lo spazio è ancora più ampio: spesso ogni operaia ha in cura sino a 40 telai, quaranta punti ove ogni momento può rompersi un filo, o scelle, in realtà — si spezza davvero un filo. Una spazza all'erta continuo, dunque, perché ogni volta che un telaio si ferma sono « punti » in meno, e ogni « punto » in meno sono lire in meno del cottimo. Certo oggi il lavoro, come fatica, è in parte meno pesante, ma il telaio è più pesante, e i pesanti pezzi, per gli addetti alla pulizia dei telai, per i tintori. Certo oggi, con le lotte, la giornata di lavoro è meno lunga, ma il « progresso tecnico » non ha per nulla reso « più umana » la fabbrica. Anzi: all'ingressa di ogni macchina nuova, più veloce, più precisa, la « corsa » della tessitura fra i telai diventa più frenetica, perché accanto ai tecnici che studiano macchine sempre più perfette, ci sono quelli che studiano la macchina-uomo. Questa macchina non cambia mai, che ha sempre le stesse gambe e le stesse braccia, che, in tanti secoli, non ha per nulla migliorato la velocità di « battuta », ma che, tuttavia, è una « macchina » che può ancora dare prestazioni quasi incredibili, con l'allenamento, con lo sprone del cottimo, con la partecipazione, con la razionalizzazione dei movimenti, col sacrificio.

Qualche anno fa i telai erano quattro per operaia e c'era appena il tempo di finire col primo che occorreva correre presso il secondo: ora ci sono macchine più moderne, studiate apposta per rendere meno assillante la corsa, ed allora ecco il « tecnico dell'uomo » che segue l'operaia su e giù e segna su un foglietto i « tempi », calcola ogni movimento: alla fine all'operaia vengono assegnate otto macchine, e, per sedici, o per venti. Quindicicenti chilometri al giorno di « pattugliamento » davanti ai telai fanno circa 700 km. all'anno, 140.000 km. in vent'anni di lavoro (ma c'è chi per stare in qualche modo in gara con la macchina e garantirsi così qualche guadagno di cottimo, si reca all'altro mezzo: per prima cosa « strappa » la mezz'ora di sosta strappata con la lotta correndo da un telaio all'altro col panino della colazione tra le mani).

In Giappone, i tecnici, costatata l'impossibilità di costruire uomini tecnicamente « moderni » come le

nuove macchine, hanno tentato — come è noto — di porre rimedio alla situazione costringendo le tessitrici ad usare i pattini a rotelle per correre più speditamente da un telaio all'altro. In questo modo è stato calcolato — una sola donna può intervenire su 80 e anche su 100 telai! In Italia — terra di solide tradizioni umanistiche, ove l'uomo è da cinque secoli al centro dell'universo — i pattini non sono ancora stati neppure sperimentati. Sono state scelte altre strade. Alla Rossari e Varzi e alla Cantoni, ad esempio, la tessitura non corre più da un telaio all'altro quando si rompe un filo. Pazienti studi hanno permesso di « sincronizzare », sulla base dei grandi numeri, le rotture che si verificano nelle trame dei filati con i « passi » dell'operaia, alla quale viene chiesto soltanto di camminare di continuo lungo i corridoi dei telai, e di intervenire soltanto nel momento del passaggio davanti alla macchina. Il lavoro è così apparentemente meno affannoso (anche se la media chilometrica aumenta a dismisura), ma più opprimente, monotona, logorante diventa la giornata di lavoro.

« Fabbriche di artrite »

Il progresso tecnico, in particolare, nel settore tessile, non solo dunque non allevia la fatica, ma provocando nuove organizzazioni del lavoro basate su operazioni sempre più semplici e monotone, si traduce in una sempre più fitta « estraneazione » dell'operaio non solo rispetto al prodotto terminato, ma anche rispetto alla « sua » macchina. Questo discorso vale per le operazioni nelle quali sono avvenute le maggiori trasformazioni tecniche. Nelle altre — per esempio, nei reparti della « preparazione » e del finissaggio — il relativamente più scarso ammodernamento degli impianti ha provocato squilibri che si è cercato di correggere, costringendo gli operai a sostenere ritmi di lavoro imposti dalle macchine degli impianti vicini, imponendo turni notturni, continui spostamenti da reparto a reparto, costituendo apposite squadre volanti. E ancora va detto che questa massacrante giornata di lavoro ha come teatro ambienti che, salvo poche eccezioni, sono saturi di polvere e di umidità, e sono quindi vere e proprie « fabbriche di artrite », per non parlare dei pericoli, ancora più gravi, per la salute, che si corrono nei reparti particolarmente insani, come

che del « tecnico dell'uomo » in questo meccanismo mostruoso, arbitrario, fuori dalle possibilità di controllo dell'uomo, come di un'inevitabile conseguenza del progresso tecnico, come — per dirla con Moravia — di un « fatale dolore dell'uomo ».

« Dolore dell'uomo »

No: non è assolutamente « fatale » che un'operaia tessile debba fare il viaggio del mondo entro i 70 metri quadrati, o i 140 di domani dei suoi telai. E lo prova la fusione del primo sciopero di questi 450.000 lavoratori che, in primo piano, aveva proprio questa questione: il carattere stesso delle richieste presentate dai sindacati al padrone, la possibilità concreta che questa lotta apre di « contrattare » col padrone il numero di macchine, il numero di operai ad esse addette e i tempi per ogni operazione per riportare tutto nelle misure dell'uomo. La logica della lotta di classe, la posizione — in particolare — del padrone tessile, dice del resto abbastanza chiaramente che questo maggiore « dolore dell'uomo » al quale sono sottoposti i lavoratori con l'ingresso delle nuove macchine, non è conseguenza delle nuove tecniche (che, tra l'altro, permettono — semmai — di diminuire la fatica umana) ma di un fenomeno che l'uomo può eliminare perché non viene da un altro pianeta: la corsa al profitto.

Adriano Guerra

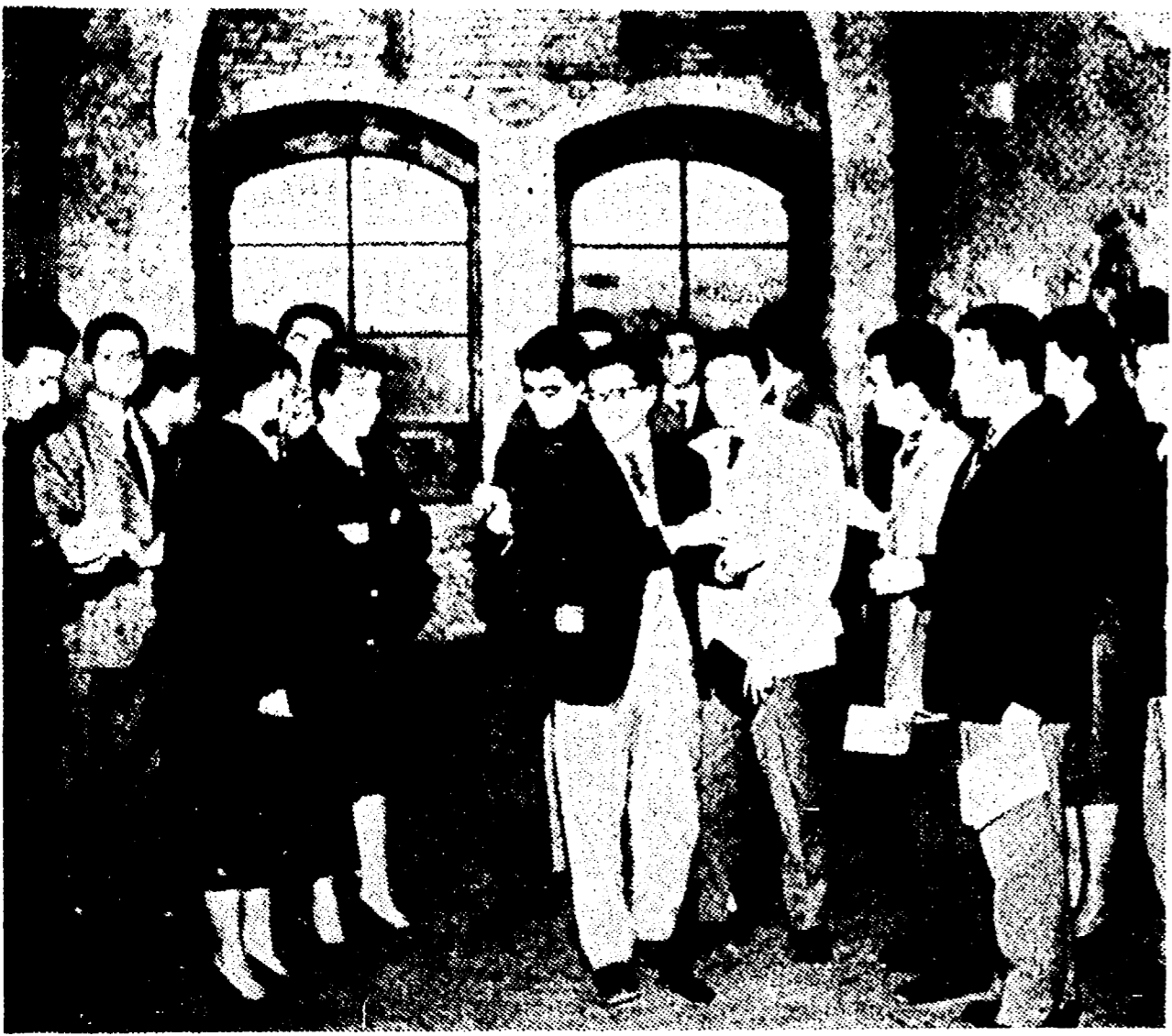
Proteranno al Parlamento Carovana a Roma dei minatori di Ravi Presentata ieri un'interrogazione

GROSSETO, 9. I minatori di Ravi porteranno a Roma, davanti al Parlamento, la protesta contro l'insostenibile libertà con cui la Montecatini e pochi altri gruppi monopolistici dispongono del patrimonio minerario. Una carovana di macchine porterà nella Capitale, la prossima settimana, alcune centinaia di minatori — i quali saranno preceduti da delegazioni — che chiederanno di conferire con i ministri cui compete di intervenire per risolvere la vertenza, o ritirare la concessione della miniera alla Marchi passandola all'azienda statale.

Ieri, intanto, è stata presentata un'interrogazione — sottoscritta dai quindici deputati comunisti della Toscana — rivolta ai ministri dell'Industria, Partecipazioni statali e Lavoro, in cui si chiede — come i ministri intendano intervenire perché la miniera di Ravi sia mantenuta in attività piena e sfruttata con mezzi e persone adeguati all'importanza dei giacimenti, e quindi per indurre la società concessionaria a recedere dal massiccio licenziamento pena la revoca della concessione e l'affidamento della gestione a un'azienda di Stato.

Sdoppiato il corso di economia e commercio

Funzione pilota della facoltà di Ancona



Studenti della facoltà di economia e commercio di Ancona

facoltà di Ancona

Tende a creare due settori di specializzazione più rispondenti alle esigenze moderne - Si attende il riconoscimento giuridico da parte del Ministero della P.I.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 9. La facoltà di Economia e Commercio di Ancona, dipendente dal libero Ateneo di Urbino si è fatta promotrice di un'importante innovazione: lo sdoppiamento della facoltà stessa in due corsi, uno ad orientamento aziendale e l'altro ad orientamento economico e sociale.

mento di una uguale distribuzione di peso fra i due corsi, ecc. Inoltre, i dirigenti della facoltà anconetana, prima di addividere ad una decisione definitiva, hanno consultato esplicitamente gli enti locali, sollecitato il loro parere e le loro opinioni.

Le materie interessate allo sdoppiamento sono: diritto commerciale, matematica finanziaria, statistica, diritto del lavoro, scienza delle finanze, economia e politica agraria, ragioneria generale ed applicata, tecnica bancaria, tecnica industriale e commerciale.

A conclusione del corso gli studenti otterranno con la laurea una menzione circa l'indirizzo seguito. Tale menzione non avrà valore giuridico in quanto la innovazione è stata decisa in modo autonomo dai dirigenti della facoltà anconetana.

Walter Montanari

Per il diritto alla raccolta delle olive

In lotta gli affittuari contro l'Ordine di Malta

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 9. Da alcuni giorni gli affittuari di Valva - piccolo centro dell'Alto Sele - sono impegnati in una lotta contro l'Ordine di Malta, che è proprietario della quasi totalità dei terreni del paese.

tutte le coltivazioni del fondo e l'applicazione dell'accordo provinciale del 18-12-1939. Questa volontà di lotta è stata decisamente ribadita in una pubblica manifestazione, svoltasi a Valva ed organizzata dalla Alleanza Contadina che è alla testa di questo movimento che rompe medievale rapporti e contribuisce allo sviluppo dell'economia della zona che versa in condizioni di estrema miseria.

Tonino Masullo

Oggi sciopero a Valdarno dei lavoratori del cappello

AREZZO, 9. Domani, 10 dicembre, i lavoratori del pelo e del cappello del Valdarno scenderanno per mezza giornata in sciopero per il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

Avellino: sospeso il sindaco dc di Rotondi

AVELLINO, 9. Il sindaco democristiano di Rotondi, Domenico Landi, è stato sospeso dall'incarico. A suo carico vi è un procedimento penale per « falso in atto pubblico ». E' questo il sesto dei sindaci dc sospesi nel corso di quest'anno.

Formulate dalla direzione dello Stabilimento dell'ENI

Minaccia di rappresaglie al Nuovo Pignone di Carrara

CARRARA. Una grave posizione tendente a limitare le libertà sindacali dei lavoratori, è stata assunta dalla direzione dello stabilimento Nuovo Pignone della zona industriale apuana e dall'Associazione sindacale aziende petrolchimiche. In un telegramma giunto ieri alle organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL), l'ASAP minaccia provvedimenti disciplinari nei confronti dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero di solidarietà per un compagno di lavoro licenziato.

zate dai lavoratori tendenti a cambiare la formula di incentivo in modo da garantire loro una migliore retribuzione. Per questo i lavoratori sono in lotta da alcuni mesi. Nel corso di questa lotta, appunto la direzione licenziò un lavoratore. La risposta dei sindacati fu pronta. 1.700 metallurgici in segno di protesta contro il provvedimento effettuarono uno sciopero. Di qui il telegramma ai sindacati contenente minacce di rappresaglia. Mentre telefoniamo è in corso una riunione tra la Fiom, Cisl e Uil per decidere l'azione da intraprendere per rispondere al nuovo sopruso padronale.

Avellino: eletto il sindaco di Serino

AVELLINO, 9. Il compagno on. Salvatore Mariconda è stato eletto sindaco di Serino, il più importante comune dove si è votato il 10 novembre. Come è noto la lista del nostro partito ha vinto le elezioni aumentando di 489 voti sui risultati del 28 aprile. A far parte della giunta sono stati chiamati i compagni Rocco Iannelli, De Feo.

Catanzaro: sciopero delle raccoglitrice di olive

CATANZARO, 9. In provincia di Catanzaro lo sciopero delle raccoglitrice di olive si è svolto stamane con percentuali di astensione dal lavoro oscillanti tra il 95 e il 100% in tutte le aziende. Significativa la lotta a Nocera Terinese, che si trova già al quindicesimo giorno e a Sellia Marina, dove le raccoglitrice da cinque giorni sono in sciopero.

Catanzaro: il processo per le truffe all'ispettorato agrario provinciale

CATANZARO, 9. E' in corso a Catanzaro, davanti al Tribunale Penale, il processo a carico di alcuni funzionari dell'ispettorato agrario provinciale e di altri (in totale 49 imputati) che sono stati di molto ridimensionati, ma il fatto grave rimane e denuncia tutto un ambiente di corruzione e di affarismo che fiorisce all'ombra dello scudo crociato.

Il processo si riferisce ai fatti da noi per primi denunciati un anno fa quando un funzionario del Ministero competente giunse a Catanzaro per condurre una inchiesta. Allora si parlò di una truffa ai danni dello Stato e dei contadini aggiranti intorno ai 500 milioni. Oggi, a distanza di tempo la cifra è stata di molto ridimensionata, ma il fatto grave rimane e denuncia tutto un ambiente di corruzione e di affarismo che fiorisce all'ombra dello scudo crociato.

Il convegno sulla situazione ospedaliero-sanitaria

Catanzaro: 1 posto-letto per ogni mille abitanti

PUGLIA: il Ministero della Difesa vuole istituirci un grande poligono

Carri armati e cannoni al posto degli uliveti e vigneti a Ruvo-Corato?



RUVO DI PUGLIA - Gli uliveti della zona dove dovrebbe sorgere il poligono militare

Il Ministero della Difesa, ha deciso di realizzare il più grande poligono di tiro d'Italia (dovrebbe sorgere su un comprensorio di 16 mila ettari) a Ruvo di Puglia (zona di Ruvo-Corato).

Stando a quanto ha dichiarato il colonnello Caroli, capo dell'ufficio stampa del Ministero, si tratta di una zona attualmente incolta e completamente ricoperta di sassi all'infuori di piccole strisce marginali comprendenti piccole proprietà private coltivate soprattutto ad uliveto. Secondo i generali che a Roma, esaminando una cartina, hanno deciso di installare qui il poligono di tiro, l'operazione arrecherebbe, persino dei vantaggi alla zona per la « creazione di un centro militare di rilevante entità ».

Le « piccole strisce marginali » produttive, di cui parla il Ministero della Difesa riguardano in realtà 2 mila ettari di vigneto con una produzione valutabile a 120.000 quintali di uva; 3 mila ettari di mandorle che producono 50 mila quintali di mandorle; 3 mila ettari di seminativo con una produzione di 60 mila quintali di grano e di 6 a 7.000 ettari di pascolo con 20 mila capi di ovini e 1.000 di bovini.

Nella zona vi sono sette cantine sociali, un caseificio, è in corso un certo sviluppo zootecnico sotto il controllo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, vi sono decine di stabilimenti vinicoli e oleari privati. Dei 16 mila ettari che il Ministero della Difesa ha detto di voler espropriare, il 60% riguarda il comprensorio dell'Ente Riforma con decine di assegnatari che qui lavorano da 10 anni insieme alle altre 1000 unità lavorative che vi trovano occupazione.

La distruzione di tutto questo patrimonio materiale e umano, il frutto di decenni di fatiche dei contadini, il frutto di investimenti di decine di milioni dell'Ente di Riforma rappresenterebbe, secondo i generali del Ministero della Difesa, « grandi vantaggi per le popolazioni locali ».

Fare un deserto di 16.000 ettari nel cuore della provincia di Bari, in una zona ad economia esclusivamente agricola, per esercitazioni di carri armati e di artiglieria è un disegno che ha messo in allarme i contadini e tutta la popolazione dei due comuni interessati. Alle interrogazioni al Parlamento dei parlamentari comunisti hanno fatto seguito quelle dei deputati socialisti, mentre a Ruvo i consiglieri comunisti hanno rivolto interrogazioni al Sindaco.

Sono in movimento nella zona oltre alla popolazione agricola, che è la maggioranza, gli ambienti economici direttamente legati all'agricoltura. In che condizioni si verranno a trovare quei contadini, quei conduttori di terreni che, a qualsiasi titolo, hanno preso soldi dalle banche e che dovrebbero adoperarsi per la estinzione dei crediti agrari gravanti e garantiti dai terreni che si vogliono espropriare?

A loro volta le cantine sociali si sono organizzate con notevole impegno di capitali presi dalle banche tenendo conto delle uscite che si ricavano annualmente dalle terre che il Ministero della Difesa intende espropriare. Una decisione, questa del poligono di tiro nel comprensorio Ruvo-Corato, molto grave che i contadini e la popolazione sono decisi a contrastare per non vedersi annullare in un sol colpo decenni di sacrifici per far posto a carri armati e a cannoni.

E' un regalo che i contadini non vogliono. Ben altre provvidenze attendono dal governo, dai comuni, dalla Provincia per essere messi nelle condizioni di poter continuare a coltivare questi ulivi, questi mandorleti e questi vigneti in un modo più remunerativo.

Italo Palasciano

In una prossima riunione verranno formulate proposte per risolvere la grave situazione

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 9. Il Convegno sulla situazione ospedaliera ed ospedaliera nella provincia di Catanzaro, svoltosi ieri, ha messo a fuoco i principali problemi del settore, la cui complessità ha indotto i convenuti a riconoscere una nuova data per continuare il dibattito. E' apparsa comunque chiara la necessità di giungere ad una riforma del sistema assistenziale ed ospedaliero in Italia, al fine di garantire a tutti una assistenza completa e gratuita, evitando che accadano fatti denunciati più volte, di ammalati cioè che sono stati respinti dagli ospedali per mancanza di posti letto. L'esempio grave del povero Argirò di Badolato, morto dopo un'ora dal rifiuto del suo ricovero, ne è la testimonianza tragica.

Presentato dal senatore Luca De Luca, il compagno Messinetti, nella sua esauriente relazione, ha precisato le linee della riforma proposta dal PCI sulla situazione ospedaliera, assistenziale e farmaceutica. Il relatore ha posto all'attenzione dei presenti la necessità che in Italia si proceda ad un piano pluriennale per gli ospedali affinché si eliminino i divari esistenti tra le diverse regioni e si giunga alla media prudenziale di 6 posti letto per 1.000 abitanti stabilita dalla Organizzazione Mondiale della Sanità. In tale quadro è necessario procedere anche alla istituzione di un servizio sanitario nazionale per assicurare gratuitamente una protezione sanitaria concreta a tutti i cittadini. Alla illustrazione del progetto di legge comunista, che sarà alla base della discussione della prossima riunione, fatto dal compagno Messinetti, è alla denuncia della situazione sanitaria italiana, ha fatto seguito il primo intervento del dott. Martino Primerano, dell'Ospedale Civile di Catanzaro.

Da questo intervento è uscito con chiarezza il quadro della situazione ospedaliera a Catanzaro. Nel comparto medico esistono 33 posti letto. Gli ammalati ricoverati sono 44: il 10 in più. Questi ultimi si trovano sistemati nei corridoi. Quattro di questi, inoltre, sono affetti da gravi malattie che ne consiglierebbero il ricovero in stanze adeguate.

Nel reparto isolamento sul letto degli ammalati, gli ammalati non infettivi e sul lato sinistro invece quelli infettivi di cui alcuni poliomielitici. In pediatria, poi, in tre stanzette sono ricoverati 21 bambini che uniti agli accompagnatori (uno per bambino) ammontano a 42. Orbene, la legge stabilisce che bisogna fare occupare ad un ammalato uno spazio di 19 m.cubi. Invece, nell'Ospedale Civile di Catanzaro a stento si riesce ad occupare uno spazio di 10 m.cubi. Nel reparto isolamento, poi, lo spazio tra settore infettivo e non infettivo (il corridoio) è di appena un metro e venti. C'è una situazione di sovraffollamento che il più delle volte costringe il medico di guardia a rinviare per due o tre volte coloro che domandano il ricovero.

A questa situazione, che pone Catanzaro all'ultimo posto della graduatoria nazionale, con un posto-letto circa per 1.000 abitanti (contro i 4,38 della media nazionale) va ad aggiungersi la mancanza di adeguate attrezzature. Sta di fatto che l'Ospedale Civile di Catanzaro, così come è oggi sistemato, non soddisfa alle esigenze delle popolazioni. E' ubicato in un vecchio edificio ed è sorto nel 1921. Allora vi erano appena 20 posti letto che divennero 120 immediatamente dopo. Da allora, i posti letto sono aumentati a 340, cioè di 220 in più in 142 anni.

Oggi a Catanzaro si ravviva la necessaria la costruzione di un nuovo Ospedale Civile. I lavori sono stati iniziati nel 1957 e il primo lotto è stato completato in 3 anni. Vi sono altri due lotti e si prevede che i lavori, nelle più felici delle previsioni, saranno ultimati fra tre-quattro anni. Occorrono altri 600 milioni e il Ministero competente ha stanziato appena 300 milioni.

In questa situazione agiscono i medici e il personale tutto, che è tra l'altro, insufficiente rispetto alle necessità. Mancano ancora 75 infermieri e 25 portanti.

La complessità dei problemi trattati e la necessità di approfondire meglio i temi, hanno spinto i convenuti a riunirsi ancora per giungere ad avanzare concrete proposte. E' ciò anche in conseguenza del fatto che a Catanzaro si preferisce mantenere l'Ospedale Civile allo stato attuale mentre fioriscono le cliniche private.

L'iniziativa del Comitato Cittadino del Partito ha mostrato di avere toccato un problema scottante ed ha suscitato molto interesse.

Antonio Gigliotti

L'Aquila: il PSI contro l'accordo per il governo

L'AQUILA, 9. Teri sera si è riunito il Comitato direttivo della Federazione del PSI che ha preso in esame la formazione del governo di centro-sinistra. Dopo un'ampia discussione nel corso della quale sono intervenuti la quasi totalità dei partecipanti, è stato sottoscritto a maggioranza un ordine del giorno di aperta opposizione al modo con cui i dirigenti « autonomisti » del PSI sono arrivati a siglare l'accordo con la DC e gli altri partiti del centro sinistra. Nell'ordine si rileva come il documento del governo manchi di ogni impegno serio con opportune scadenze.

L'ordine del giorno è stato sottoscritto da tutti i 14 membri della corrente di sinistra presenti alla riunione, mentre ha votato contro la minoranza « autonomista ».

Inchiesta a Terni sul costo della vita

TERNI, 9. Stamani una commissione di tecnici della CECA svolgerà l'inchiesta nel comune di Terni sul costo della vita. Terni è uno dei sedici comuni italiani prescelti da un apposito comitato della Comunità del Carbone per effettuare un'inchiesta sul rapporto salario-prezzi. I dati statistici serviranno a completare le tabelle sullo sviluppo dei redditi e sulla media di aumento del costo della vita nei paesi della Comunità Europea.

Terni: mostra degli incidenti della strada

TERNI, 9. La commissione del traffico di Terni ha allestito da stamani nella piazza antistante il Municipio una mostra degli incidenti della strada, che si intrinse nel quadro della « settimana della cortesia » che è stata lanciata dal Comune di Terni. Sono esposti al pubblico le strutture dalle lamiere accartocciate e contorte, nelle quali hanno perso la vita alcune persone a causa di infrattioni al codice della strada, oppure per mancanza di prudenza. La mostra fotografica fa un bilancio degli incidenti stradali che hanno provocato morti e feriti con le relative inchieste per il rispetto del Codice stradale.

Pescara: la morte del compagno Gorilla

PESCARA, 9. Colpito da grave malattia durante la seduta del Consiglio provinciale di sabato scorso, è oggi deceduto il compagno Antonio Gorilla, di 41 anni.

Era iscritto al partito fino dal 1944, al quale aveva dedicato instancabilmente la sua attività ricoprendo cariche direttive nella Federazione di Pescara. Era membro della C.P.C. e consigliere provinciale, nonché membro del Cd della sezione di Pianella e consigliere comunale. I funerali, in forma civile, avranno luogo domani alle 9.30 partendo dall'ospedale civile. Il corteo si recherà in piazza Pretettura dove il Presidente dell'Amministrazione provinciale renderà, a nome del Consiglio, l'estremo saluto allo Scamparolo. La salma sarà poi tralata a Pianella nel cui Palazzo comunale sarà allestita una camera ardente. Ai familiari del caro Scamparolo, vadano le sentite condoglianze dei comunisti pescaresi e della redazione dell'Unità.